ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV - Num. 199
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
VENERDÌ
24-25 Agosto 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e spett. L. 300 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. 4350, semestre L. 2200, trimestre L. 1150 - Estero: anno L. 6700, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: presso ufficio.

Misteriose manovre dei nordisti sul Naktong

Perchè non attaccano? - Gli spostamenti di truppe nelle retrovie seguiti dall'aviazione americana - Il figlio di Churchill ferito in un'azione - Il gen. Collins è ottimista

Tokio, giovedì sera.

Il capo di S. M. dell'Esercito, gen. Lawton Collins, ha dichiarato dopo un giro d'ispezione sulla linea del fronte durato due giorni, che le forze delle Nazioni Unite rimarranno in possesso delle loro «considerevole testa di ponte». Egli non ha specificato però quando gli americani saranno in grado di passare all'offensiva.

Un particolare elogio Collins ha tributato alla XXIV Divisione, la quale opera nell'ansa di Yongsan, sulla riva orientale del Naktong, e sostiene da settimane il peso più grave della lotta.

Collins ha visitato il fronte in uno dei momenti più strani e incerti della guerra: si sente che l'offensiva nordista deve venire, che i «rossi» hanno terribilmente fretta, ma intanto gli attacchi locali non si trasformano nell'assalto generale.

Ad occidente di Masan la II divisione comunista, rafforzata con elementi freschi, sta approntandosi per passare all'azione allo scopo di spezzare lo schieramento americano preposto alla difesa di Pusan; inoltre più a nord, lungo il Naktong, circa 22 miglia a sud-ovest di Taegu, due reggimenti nordisti hanno rafforzato la sacca di Hyongpung, così da poter attaccare il fronte statunitense.

Si dovrebbe pensare, dunque, che tutto è pronto per un'offensiva di vastissima portata e su largo fronte; ma ecco che la ricognizione aerea e terrestre americana ha segnalato che gli ingenti concentramenti di forze comuniste a nord di Taegu hanno iniziato improvvisamente a spostarsi verso oriente, mentre altre truppe nordiste, schierate ad occidente della città, stanno compiendo una ritirata generale. Perchè?

I circoli militari non pensano affatto che il vasto spostamento nemico stia a significare l'abbandono da parte dei comunisti, del tentativo di avanzare in direzione di Taegu lungo la strada di Kunwi.

I «rossi» non possono rinunciare all'offensiva; certo si ha l'impressione che abbiano mutato i piani all'ultimo istante: per la resistenza americana, per le perdite di rifornimenti subite sotto il martellamento aereo, o per preparare un colpo di sorpresa?

Le notizie della mattinata dicono che gli attacchi comunisti contro le forze americane e sudiste a nord di Taegu, nel settore di Waegwan, sono diminuiti di violenza in misura considerevole. Il traffico sulla strada dei rifornimenti, che era stata temporaneamente bloccata dai nordisti, è stato riattivato.

Anche negli altri settori del fronte non si sono avute nella mattinata che operazioni di scarsa importanza: duelli di artiglieria e azioni di pattuglie. Che cosa si prepara?

Il comunicato dell'VIII Armata fornisce perciò particolari di scarso interesse. Esso dice fra l'altro che sulla testa di ponte di Hyoninung, 19 chilometri a sud-ovest di Taegu, dove i rossi hanno fatto attraversare il fiume ad un loro reggimento, si è avuta un'attività limitata.

L'VIII divisione sud-coreana, schierata a nord-est di Taegu, ha perso un'altura che ha poi riconquistato in contrattacco uccidendo 350 soldati nemici. Nel settore a nord di Taegu le forze comuniste hanno attaccato due volte.

Sempre intensa l'attività aerea. Nel corso di circa 600 missioni effettuate ieri, caccia e bombardieri leggeri americani hanno operato principalmente sulle zone a nord e a nord-est di Waerwan, mentre le superfortezze attaccavano nuovamente i ponti siti a di là del 38.o parallelo. Superfortezze americane hanno pure bombardato la stazione di smistamento di Kaesong, a nord-ovest di Seul, ottenendo buoni risultati. Caccia a reazione, che alle 8 di stamane (ora locale) hanno decollato approfittando del bel tempo, erano di ritorno alle 9 avendo esaurito le munizioni.

Il corrispondente Randolph Churchill, figlio dell'ex-primo ministro britannico, è rimasto ferito alla gamba destra da una scheggia di proiettile di mortaio mentre attraversava il fiume Naktong con una pattuglia americana, diretta nelle linee nemiche.

Trasportato a Taegu, Randolph Churchill, che sembra aver riportato la frattura di una gamba, è stato trasferito successivamente in aereo a Tokio.

Accanto al Churchill è stato ferito anche il giornalista Emery, corrispondente dell'INS.

Randolph Churchill

Già entrati nel Tibet gli uomini di Mao-Tse?

NEW DELHI, giovedì sera.

Un dispaccio della «United Press» dice:

«Radio Pechino ha annunciato che unità dell'esercito comunista cinese hanno attraversato, in regione Ikekundo, sulla frontiera nord-orientale del Tangko, il confine del Tibet, «calorosamente accolte» da quelle popolazioni».

La notizia non è stata ancora confermata da fonti indiane, ma qui è giudicata molto probabile. Dichiarazioni di fonte ufficiale comunista già avevano asserito che il Tibet sarebbe stato «liberato» al più presto.

Negli ultimi giorni erano corse voci su un accordo fra India e Cina per il Tibet.

Il primo ministro indiano, Pandit Nehru, ha dichiarato a questo proposito che il governo dell'India non ha fatto alcun passo a Pechino circa la futura sorte del Tibet, pur avendo già avuto occasione d'informare ufficiosamente il governo cinese che l'India desidererebbe veder definita la questione con mezzi pacifici.

Nehru ha aggiunto: «Io ho tutte le speranze che le cose saranno sistemate pacificamente. Conversazioni preliminari fra rappresentanti del governo cinese e una delegazione tibetana potrebbero cominciare a Nuova Delhi. L'ambasciatore cinese arriverà in India entro tre settimane ed è presumibile che egli abbia colloqui con la delegazione tibetana».

ALLE ASSISE DI CHIAVARI

Chiesto l'ergastolo per il "mostro di Lavagna,,

La stessa pena ai due suoi complici

Chiavari, giovedì sera.

La ripresa del processo Garibaldi si è iniziata stamane con la escussione degli ultimi testimoni poi alle 10,15 ha cominciato a parlare l'avv. Emilio Furnò, patrono di P. C. per la famiglia dell'Angela Maria Ramezzano. Egli inizia presentando una richiesta per la concessione di una provvigionale di 600 mila lire. L'avv. Furnò, nella sua arringa, partendo dal fermo del Garibaldi avvenuto il 12 agosto '49, arriva alla prima confessione del delitto Podestà, fatta il 17, e alla confessione dell'uccisione della Ramezzano, resa il 25 agosto.

Secondo la P. C. quindi le confessioni sono maturate poco a poco, quando in più riprese il Garibaldi è stato oppresso dalle prove presentategli dai carabinieri. Niente violenze da parte di questi e tanto meno nessuna invenzione da parte della polizia giudiziaria. Perchè, egli dice, la polizia avrebbe dovuto accusare una persona, così, senza fondati motivi, a nove mesi di distanza dal delitto? La confessione è invece precisa, minuziosa, particolareggiata come se nel renderla il Garibaldi avesse provato un senso di liberazione dal peso che da mesi lo opprimeva.

In seguito, c'è la ritrattazione. Allora dirà: sono stato picchiato. Ma la ritrattazione viene fatta a piccole dosi. Infatti, al giudice istruttore, l'imputato ritratta solo una piccola parte di quanto detto ai carabinieri. Solo più tardi, al dibattimento, ritratterà tutto. Il Garibaldi dice ora di non aver accusato lui il Copello, nè il Raggio, ma di essere stato avvicinato da due sconosciuti per un ipotetico acquisto di sabbia.

Ora, per acquistare della sabbia, i due avevano proprio bisogno di qualcuno che a Rivarolo avesse dei parenti e che fosse in dimestichezza con la Ramezzano? Nessuna ragione importante, perchè se si fosse trattato di un semplice affare bastava che i due si fossero recati a vedere sul posto e che avessero trattato direttamente. Nell'attuale dichiarazione del Garibaldi c'è piuttosto la idea di post-costituirsi un alibi. Ed ecco come nasce l'appuntamento che gli vieta di andare con gli altri a prendere la sabbia, e poi la cena a Chiavari. Quindi l'imputato dice di essere andato a Breccanecca a dormire in casa del cugino Podestà. Ma quando lo dice?

Tutto ciò quando l'unico testimone che potesse contestare il suo alibi e l'ora in cui egli si ritirò, e cioè il Podestà, è ormai morto. L'avv. Furnò torna ancora su molti particolari di quella tragica notte, raccontati dal Garibaldi e che sono stati riscontrati veri. Il patrono di P. C. termina affermando che esiste la rapina, perchè c'è stata violenza e sono spariti dei valori, e aggiunge inoltre che i tre sono andati a Rivarolo intenzionati di rubare a qualunque costo, anche a costo di uccidere. Lo dimostra col fatto che erano armati, pur sapendo che non avrebbero incontrato forte resistenza, perchè si recavano in casa di una donna vecchia e sola.

Alle 11.20 s'inizia la requisitoria del Procuratore Generale, avv. Zaccaria, che dimostra in pieno la colpevolezza nei due delitti non solo del «mostro di Lavagna», ma anche dei suoi due complici.

La requisitoria del Procuratore Generale è terminata alle 12,35 con la richiesta dell'ergastolo sia per il Garibaldi che per i due complici latitanti, Raggio e Copello.

m. g.

Adolfo Garibaldi, di 28 anni, «mostro di Lavagna»

Gli esistenzialisti contro l'enciclica

I fedeli di Sartre per difenderlo hanno evocato Voltaire

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Si discute vivacemente, intorno a St. Germain des Prés, sulla recente enciclica papale *Humani Generis*. Nei cinque o sei caffè, dove i piccoli e i falsi intellettuali, gli anormali dei due sessi e gli snob venuti in gran parte dalla provincia e dall'estero (i parigini sono in minoranza, perchè non prendono sul serio quella gente che si veste e vive in modo stravagante e sporco per far credere che è intelligente) si ritrovano ogni sera, si vuole raccogliere la sfida che il Papa, dicono, ha lanciato loro, mettendo all'indice l'esistenzialismo. E si assicura che una guerra senza quartiere sarà fatta d'ora in poi da quelli di St. Germain a quelli di St. Sulpice, la grande chiesa distante appena duecento metri, intorno alla quale vivono molte comunità religiose. Nella rue des Saints Pères è già stato affisso un manifesto in cui si legge: «Iddio è morto per noi».

I falsi intellettuali e gli anormali di St. Germain des Prés vedono soprattutto, nella nuova condanna del Papa su certe dottrine contemporanee, un attacco contro Sartre e Gide, e hanno reagito gettando nella rue du Four, che separa appunto St. Germain da St. Sulpice come un «no man's land», decine di libri cattolici. I cattolici hanno risposto gettando nella stessa strada decine di libri di Sartre e di altri autori della stessa scuola.

Gli esistenzialisti osservano che le condanne pontificie contro certi libri non hanno raggiunto il loro scopo quando i libri condannati hanno un valore indiscutibile, come le opere di Voltaire, Diderot, Russeau, Descartes, Erasmo, Machiavelli, ecc., che furono messe all'indice dai papi dell'epoca, ma vengono letti oggi anche dagli ecclesiastici. È questa — secondo loro — la prova che la Chiesa non ha sempre ragione.

Dinanzi a questo argomento i cattolici osservano che, di fronte a Machiavelli e a Voltaire, i moderni messi all'indice sono personaggi se non trascurabili, almeno di ben poco conto.

L. Mannucci

Entro la settimana Togliatti lascerà l'ospedale

Una notte tranquilla: è scomparsa la febbre

Ivrea, giovedì sera.

Le condizioni dell'on. Togliatti vanno rapidamente migliorando, come ha constatato nella sua visita mattutina il primario prof. Carlo Bianchetti, consigliere comunale di Ivrea della minoranza d. c. Il leader comunista ha passato una notte assai tranquilla, riposando. Non esiste più febbre, e quindi è scomparsa ogni preoccupazione.

Alle otto di stamane, accompagnato dall'on. Secchia, è recato al capezzale dell'infermo, che è di ottimo umore, il fratello.

Circa trecento telegrammi di felicitazione per lo scampato pericolo sono giunti da ogni parte d'Italia all'on. Togliatti, in essi si augura anche al deputato comunista una pronta ripresa della sua attività. Si ritiene che domani o sabato l'on. Togliatti possa lasciare l'ospedale di Ivrea, nella quale città egli era stato tra l'altro per qualche tempo a prestare servizio militare.

I 52 ragazzi annegati nell'Atlantico

Come affondò la barca della morte

La fulminea tragedia seguita dalla costa - Trascinati al fondo dalla motolancia e soffocati sotto lo scafo - Erano "Guardie di Franco,, che si recavano ad un incontro di calcio

Nostro servizio particolare

Bilbao, giovedì sera.

E' estremamente difficile conoscere, attraverso le maglie della censura, dei particolari certi sulla «barca della morte». Sul disastro di Pontevedra, in cui hanno perduto la vita cinquantadue giovani falangisti, le autorità spagnole mantengono infatti il più stretto riserbo e fanno tutto il possibile per impedire che la stampa raccolga informazioni private. I quotidiani locali pubblicano soltanto il comunicato governativo.

Tuttavia, dall'interrogatorio dei testimoni e dai dati forniti dai primi pescatori accorsi sul luogo del tragico affondamento, il pauroso episodio può essere ricostruito nel seguente modo.

Sulla grossa motolancia avevano preso posto settanta giovani falangisti, appartenenti alla «Guardia di Franco», tutti adolescenti fra i 14 e i 17 anni, agli ordini di un ufficiale; un solo pilota guidava il barcone, relativamente lento. I ragazzi provenivano dal campeggio organizzato per l'estate nell'isola di San Simon e si recavano a Pontevedra per un incontro di calcio con una squadretta locale. Undici dovevano giocare; gli altri li accompagnavano come sostenitori.

Il mare era calmo, rotto appena da una leggera brezza, e la barca procedeva regolarmente, quantunque molto carica, a breve distanza dalla costa. La disgrazia è avvenuta improvvisamente nei pressi di Redondelo, poco lontano da Vigo.

I pescatori, dalla spiaggia, hanno visto il barcone cambiare rotta di scatto, con una brusca virata, piegarsi su un lato e capovolgersi. Che era successo?

Dall'interrogatorio dei superstiti si è appreso che un ragazzo fra i più giovani, seduto su un fianco della barca con le gambe a pelo dell'acqua, era caduto in mare per un movimento sbagliato, forse mentre la lancia «saltava» un'onda lievemente più alta delle altre.

Il ragazzo non sapeva nuotare, gridava spaurito. Subito il pilota virò di bordo, per accostare il piccolo naufrago e raccoglierlo: una operazione semplicissima, se tutti i ragazzi non si fossero istintivamente precipitati sul fianco della barca, a braccia tese, per prestare aiuto al loro compagno o semplicemente per vedere il salvataggio.

Così, proprio durante la virata, la motolancia si trovò improvvisamente con tutto il carico proiettato sul fianco, nella direzione della curva. Il peso la fece sbandare e capovolgersi.

Fu l'affare di un attimo. Nemmeno il più bravo pilota sarebbe riuscito ad evitare il disastro. Ma tre circostanze provocarono il tragico bilancio di morti che si deve oggi registrare: la maggioranza dei ragazzi non sapevano nuotare, molti furono presi sotto lo scafo invece di essere proiettati in mare, dopo pochi secondi la barca affondò.

E questo è il particolare più misterioso del dramma; solo l'inchiesta lo potrà spiegare. Infatti non sembra che ci sia stata una collisione, nè l'urto contro uno scoglio.

Proiettati in acqua dal rovesciamento della barca, alcuni ragazzi cercarono di salvarsi a nuoto dirigendosi verso la spiaggia non lontana: alcuni non ressero alla fatica, ma i più furono raccolti dai pescatori partiti al soccorso. I più, invece, cercarono un appiglio sullo scafo, dibattendosi, lottando fra loro per trovare un appiglio, aggrappandosi gli uni agli altri: le solite scene di panico, tanto più comprensibili trattandosi di ragazzi.

Ma una ventina di essi erano rimasti «sotto» la barca. E il pensiero si rifiuta di immaginare il dramma di questi adolescenti, che dovettero cercare invano di risalire alla superficie trovandosi la strada preclusa dalla chiglia. Affondarono con essa, schiacciati. Ora sono sul fondo, e solo i palombari potranno ricuperare i piccoli cadaveri sollevando la motolancia.

Con la più grande rapidità dalla spiaggia, appena vista la barca capovolgersi, furono messi in mare tutti i natanti disponibili. Disgraziatamente nessun motoscafo si trovava più in acqua nei pressi, e nemmeno sulla riva; i pescatori dovettero giungere sul posto a forza di remi, tendendo i muscoli in uno sforzo disperato. Arrivarono in tempo per raccogliere diciotto superstiti, ma troppo tardi per una più ampia azione di salvataggio.

Intanto calava la sera. Da Vigo, da Pontevedra, da tutti i centri marittimi della vicinanza furono fatti giungere sul luogo della tragedia i mezzi di salvataggio disponibili. Le vedette della Marina e alcune imbarcazioni private munite di riflettori, per tutta la notte illuminarono con i loro fari il tragico specchio d'acqua, mentre a questa luce incerta gli uomini continuavano a tuffarsi.

Ma non fu ricuperato più nessun naufrago vivo.

A. Dominique

La guerra in Indocina: reparti d'assalto francesi sbarcano su un tratto di costa controllato dai comunisti

De Gasperi presiede due nuove conferenze dei ministri economici

Disciplina del credito e finanziamento delle industrie

Si prepara la prima applicazione della riforma agraria

Roma, giovedì sera.

Oggi a Sella in Valsugana, nella residenza estiva del presidente del Consiglio, i ministri tengono due altre riunioni, una, che è attualmente in corso ed altra nel pomeriggio.

Vi partecipano, oltre naturalmente De Gasperi, i ministri Pella, Togni, Segni, Malvezza, Vanoni e La Malfa. Sono invece ripartiti il ministro Campilli, che ha dovuto far ritorno a Roma per un grave lutto di famiglia, e il ministro Pacciardi essendosi praticamente concluso ieri l'esame dei provvedimenti che lo riguardavano e cioè il finanziamento del riarmo.

Verrà messo a punto nelle due sedute odierne il piano predisposto dal CIR per evitare che le amministrazioni dello Stato si facciano la concorrenza sui mercati per l'accaparramento delle materie prime. A questo proposito i ministri Pella e Togni presentano i provvedimenti concordati per la soluzione del problema degli acquisti, utilizzando i saldi attivi di valuta pregiata di cui disponiamo in alcuni paesi.

Lo stesso ministro del Tesoro presenta poi il previsto provvedimento per la disciplina del credito bancario, inteso a frenare l'attività degli speculatori; ma si ritiene che il provvedimento non interessi gli operatori del commercio estero.

I ministri Vanoni e Lombardo presentano un gruppo di provvedimenti miranti a concedere facilitazioni doganali e a eliminare talune procedure vincolistiche, che ritarderebbero la sollecita importazione di materie prime e di generi alimentari di prima necessità, frustrando la tempestività degli effetti dell'azione governativa.

Tutta questa materia verrà successivamente elaborata e proposta al prossimo Consiglio dei ministri, che si terrà a Roma entro il 1° settembre.

Nel quadro della trattazione delle attività economiche che acquista particolare importanza il problema del rimodernamento della nostra industria. A questo proposito si annuncia che per il periodo 1950-51, tra prestiti in dollari e in sterline, l'industria meccanica dovrebbe acquisire macchinari per circa 11 miliardi di lire, ai quali devono aggiungersi 7 miliardi e 500 milioni come quota parte dei prestiti, che il settore potrà ottenere in base alla legislazione che facilita i prestiti per acquisti in Italia di macchinari.

Il potenziale industriale italiano, che ora non è completamente utilizzato, e la più che sufficiente mano d'opera utilizzabile nel nostro Paese, possono validamente concorrere — si fa osservare stamane da fonte ufficiosa — allo sforzo di difesa collettiva da parte delle Nazioni del Patto atlantico.

Tale concetto viene prospettato dall'Italia al comitato permanente del Patto atlantico riunito in questi giorni a Londra, tenendo presente che l'incremento nella produzione non pesi sulla bilancia dei pagamenti per quanto riguarda l'importazione di materie prime, e sul Tesoro come finanziamento della produzione.

Viene registrato con un certo interesse la presa di posizione della Confindustria, sia nei confronti del governo per gli acquisti di Stato all'estero, sia nei confronti delle organizzazioni dei lavoratori per la rivalutazione salariale, per cui si avvicinano le agitazioni di settembre.

Intanto si annunciano le prime avvisaglie: a Firenze è previsto per domani uno sciopero per la vertenza della Pignone, mentre a Roma gli addetti ai servizi pubblici minacciano da oggi di rincrudire la loro agitazione. Nel mentre il governo, nonostante le ferie e gli altri ritardi, mostra di voler accelerare i tempi per la attuazione delle provvidenze economico - sociali approvate dal Parlamento.

La Cassa del Mezzogiorno che deve, fra l'altro, attuare la legge stralcio della riforma agraria, entrerà in funzione nella prima quindicina di settembre. Per la presidenza, il governo sembra orientarsi verso un alto funzionario dell'amministrazione statale.

I politici frattanto discutono sugli scarsi, quasi nulli risultati che si sono avuti a Strasburgo: in effetti concordano in questa tesi lo stesso presidente del gruppo parlamentare democristiano, Cappi, e un esponente della sinistra democristiana, il senatore Quinto Tosatti.

L'on. Cappi aveva più scritto all'inizio dei lavori di Strasburgo che «se alle parole seguiranno i fatti, saremo sulla strada buona». Ma ora è di diverso avviso: «Non solo i fatti — si rammarica il parlamentare democristiano — ma a Strasburgo non sono seguite neppure altre parole».

DA DUE GIORNI E DUE NOTTI

Desenzano in allarme per la fuga di un boa

Brescia, giovedì sera.

Desenzano sul Garda è da martedì notte in allarme per la fuga di due serpenti, un pitone e un boa, da una gabbia del Circo Togni, che ha piantato colà le tende per una serie di rappresentazioni.

Una delle casse contenente i serpenti, allo scarico si compeva e, attraverso un largo foro non osservato subito degli inservienti, i due rettili, il primo lungo 6 metri, l'altro 3, se la svignavano.

Al mattino seguente veniva dato l'allarme e iniziata la battute. Un gruppo di inservienti del Circo, unitamente ad alcuni carabinieri, a cacciatori armati di doppietta e a numerosi volonterosi, si irradiavano per la città e le campagne dei dintorni cercando affannosamente i due fuggitivi in ogni andito, in ogni cespuglio, lungo i fossati delle strade.

Improvvisamente, nella mattinata, al gruppo dei ricercatori si presentava spaventatissima e tremante una donna abitante in una casetta alla periferia della città. Ella, balbettando, raccontava che, raccogliendo dell'insalata nel suo orticello, aveva scorto all'improvviso una massa scura enorme. Avvicinatasi incuriosita, aveva capito con terrore di trovarsi in presenza di un grosso serpente, che, arrotolato su di sè, sonnecchiava tranquillo in un campo di cavoli. Si trattava precisamente del gigantesco pitone sfuggito al Circo.

Accorsi immediatamente, gli addetti al «Togni», riuscivano senza eccessive difficoltà, fra la curiosità di una piccola folla che si teneva prudentemente al largo, a catturare il rettile e a trasportarlo al sicuro.

Restava il boa, ma finora, nonostante le più attive ricerche e le intense battute, il serpente non è stato rintracciato non solo, ma la sua presenza non è stata segnalata in alcuna località. Le battute da ieri si sono fatte affannose estendendosi anche a notevole distanza dal centro di Desenzano.

Intanto gli abitanti della città e delle campagne e specialmente quelli residenti presso il campo sportivo dove il Circo Togni ha impiantato le sue tende, vivono in continuo allarme. Porte e finestre sono state sprangate e di notte nessuno osa uscire di casa.

20 aerei distrutti da un ciclone in Francia

Parigi, giovedì sera.

Un ciclone avanzante alla velocità di circa 200 km. orari ha distrutto ieri venti aerei in una scuola di aviazione presso Bourges, nella Francia centrale. In molte città e villaggi del dipartimento del Cher, il vento ha scoperchiato case, spazzato via magazzini e tettoie.

Nel dipartimento dell'Alta Marna un temporale ha gravemente danneggiato un altro campo di aviazione.

La principessa romana Irene Chika non è più fidanzata con Errol Flynn

Le Borse oggi

A MILANO

Gli indici meno favorevoli che ieri abbiamo rilevato non hanno mancato di far sentire anche stamane, e più sensibilmente, la loro influenza depressiva. A una apertura già di per sè contrastata, ha fatto seguito una corrente di vendite dovuta in parte a realizzi di beneficio, in parte a desiderio di alleggerire le posizioni. L'insistenza dell'offerta si è fatta sentire ancora di più al listino, dove per alcune voci hanno potuto notarsi delle vere e proprie vendite di pressione.

Sarebbe azzardato affermare che ci troviamo davanti a una inversione di tendenza. E' certo, comunque, che la corrente ribassista cerca di riprendere il sopravvento.

In genere tutta la quota perde uniformemente terreno. Le sole eccezioni sono costituite dagli Assicurativi (*Generali* e *Ras*) in vivace progresso, dai beni statali attivamente ricercati e dai due valori mercuriferi (*Amiata* e *Siele*) piuttosto sostenuti.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York Telegrafico 624,63; Zurigo 142,70.

Ecco i prezzi: Generali 5800, Fibre 2250; Viscosa 2590; Finsider 503; Montecatini 880; Ansaldo 211; Centrale 7250; Fiat 460; Nebiolo 100; Edison 1880; Sip 980; Terni 215; Unes 452; Romana Zuccheri 547; Anic 184; Saffa 747; Italgas 23,50; Rumianca 47; Burgo 3110; Italcementi 4025; Pirelli 945; Pirelli e C. 940.

Prezzi informativi: Sterlina oro 7600-7750; Marengo 6200-6250; Sterlina unitaria 1600-1610; Dollaro carta 652-655; Franco svizzero 150,25-151,25; Franco francese 167-168; Oro fino 840-848; Argento 14,20-14,50.

A TORINO

Mercato inizialmente promettente, influorato di elementi tecnici di ripresa in settori determinati. Sostenute le *Liquigas*, le *Assicurazioni Generali*, le *Beni Stabili*, mentre sui titoli maggiori le trattazioni tendono a mettere in luce una lieve distensione generale. A metà borsa la tendenza si inverte bruscamente, per l'intervento di realizzi che costringono la quota ad una contenuta flessione. Nelle battute terminali i realizzi assumono un rilievo maggiore, senza incidere profondamente sul corso azionario, ma creando tuttavia un clima alquanto peggiore.

Chiusure arretrate nei confronti del precedente listino; risultano migliori le voci citate per le compere di apertura, e le *Mira Lanza*.

Titoli di Stato in ripresa nel settore dei Consolidati e, con minor energia, in quello dei Buoni del tesoro. Dopoborsa stazionario a ridosso dei prezzi di chiusura con tentativi di individuare la tendenza attraverso variazioni alterne di scarso significato.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 7700-7800; Marengo 6300-6300; Sterlina unitaria 1600-1610; Dollaro carta 654-659; Franco svizzero 150-151.

	23	24		23	24
Ren.02	70 —	70 —	Unes	452 —	447 —
Ren.3½	70 80	70 80	[illegible]	2695	2700
» L. c.	71 —	71 —	[illegible]	2035	2000
Red.3½	68 80	69 30	Marelli	493 —	465 —
» L. c.	69 —	69 50	Fiat	469 —	461 50
Ren.5%	99 75	99 75	[illegible]	488 —	490 —
» L. c.	99 90	99 90	Nebiolo	110 —	95 50
Ricostr.	93 10	93 10	[illegible]	127 —	126 —
» L. c.	93 20	93 20	Mont.	1110	1120
Ric.5%	70 10	[illegible] 70	[illegible]	506 —	500 —
» ser. pr	69 —	69 30	[illegible]	216 —	210 —
» L. c.	70 45	[illegible] 95	Ansaldo	200 —	200 —
» ser. pr	69 10	69 50	[illegible]	2460	2505
Rec.5%	92 75	92 20	[illegible]	2275	2150
» L. c.	93 10	93 40	Gil	1540	1530
BTS0-[illegible]	99 70	99 70	[illegible]	561 —	562 —
» 51-1	100 20	100 20	Anic	190 —	186 50
» 51 4	[illegible]	98 425	[illegible]	48 —	47 50
[illegible]	98 65	98 80	[illegible]	1095	1075
Fer.5%	69 —	69 —	[illegible]	880 —	876 —
Im 4%	98 —	98 —	[illegible]	540 —	540 —
[illegible]	88 75	88 75	[illegible]	110 —	118 50
[illegible]	146 —	146 —	[illegible]	1380	1460
[illegible]	86 —	86 —	Burgo	3110	3125
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	3300	3300
[illegible]	82 —	82 —	[illegible]	895 —	900 —
S.Paolo	91 —	91 —	N.A.I.	6500	6500
» 4%	91 50	91 50	Italia	87 —	86 —
» 4,5%	82 75	82 75	[illegible]	3900	3900
Nap.5%	71 50	71 50	[illegible]	850 —	845 —
[illegible]	74 50	73 50	[illegible]	885 —	880 —
[illegible]	74 —	74 50	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	330 —	330 —
» 6%	91 25	91 50	[illegible]	245 —	245 —
Pa.5%	88 50	88 50	[illegible]	440 —	440 —
» 6%	89 50	[illegible] 50	[illegible]	410 —	410 —
[illegible]	102 50	[illegible] 50	[illegible]	492 —	492 —
[illegible]	92 —	[illegible] —	Pirelli	962 —	955 —
[illegible]	98 —	[illegible] —	[illegible]	87 —	87 —
[illegible]	91 —	[illegible] —	[illegible]	742 —	744 —
[illegible]	96 75	[illegible] —	[illegible]	680 —	680 —
[illegible]	89 50	[illegible] —	[illegible]	7000	7000
[illegible]	95 —	[illegible] —	[illegible]	10.795	10.700
[illegible]	88 —	84 75	[illegible]	1825	1825
[illegible]	9850	9780	[illegible]	570 —	555 —
[illegible]	10.200	10.150	[illegible]	2250	2450
[illegible]	2240	2220	[illegible]	892 —	892 —
[illegible]	[illegible]	3740	[illegible]	2700	2700
[illegible]	[illegible] —	102 —	[illegible]	27 50	27 50
[illegible]	[illegible] 75	23 3/8	[illegible]	3940	4230
[illegible]	[illegible] —	979 50	[illegible]	7950	7950
[illegible]	[illegible] —	320 —	[illegible]	3700	3519
[illegible]	[illegible] —	347 —			

CRONACA CITTADINA

Semplificare la procedura

Stamane si è riunita la commissione per l'inchiesta sulle irregolarità edilizie - Primo risultato: si prepara un progetto di unificazione degli uffici per il disbrigo delle pratiche

La Commissione d'inchiesta per le irregolarità edilizie ha ripreso stamane alle 8,30 i suoi lavori, interrotti per il periodo delle ferie. Erano presenti tutti i suoi componenti fatta eccezione per l'architetto Chevalley. In questa seduta, la quattordicesima della serie, ci si è limitati alla lettura di tutti i verbali delle sedute precedenti che dovevano ancora essere approvati. A partire dalla prossima riunione avrà inizio l'accertamento delle responsabilità per le irregolarità verificatesi.

Il lavoro della Commissione e le polemiche che essa ha suscitato hanno intanto conseguito un primo risultato che non è il meno importante: funzionari municipali stanno predisponendo un particolareggiato progetto per l'unificazione di tutti gli uffici, tecnici e amministrativi, che si occupano del disbrigo delle pratiche edilizie. Attualmente la trafila che deve essere seguita per ottenere un permesso di costruzione è interminabile non solo per il grande numero di uffici attraverso i quali la pratica deve passare ma anche perchè questi uffici sono dislocati in punti assai lontani di uno stesso edificio o addirittura in edifici diversi della città.

Per dare un'idea delle lungaggini burocratiche cui è sottoposta attualmente la singola pratica è interessante indicare sommariamente l'itinerario che segue ogni incartamento. L'impresario deve anzitutto presentare la propria domanda, corredata del relativo progetto, all'Ufficio protocollo edilità che ne rilascia ricevuta. Il progetto passa quindi all'ufficio tecnico generale che lo smista all'ufficio di zona. Di qui viene inviato all'ufficio di igiene per ritornare poi a un altro ufficio amministrativo per la registrazione. Il progetto viene in seguito sottoposto all'esame della Divisione III per il regolamento edilizio, e poi di nuovo all'ufficio d'igiene. Dopo un'ulteriore permanenza all'ufficio per l'esame dei vincoli ritorna al punto di partenza: l'ufficio protocollo edilità. Questo reparto riassume tutta la pratica che deve essere esaminata successivamente alla Commissione igienico-edilizia. Questa Commissione, che si riunisce una sola volta alla settimana, deve esaminare il progetto anche dal punto di vista artistico. E' poi il turno, nuovamente, dell'ufficio tecnico il quale passa la pratica addirittura a un'altra divisione: l'ottava per gli affari legali. Dopo una sosta più o meno lunga viene finalmente concesso, se è il caso, il sospirato permesso, l'originale del quale va al richiedente mentre una copia viene conservata dall'ufficio protocollo edilità.

E' umano che tutti questi passaggi richiedano un lasso di tempo considerevole: ci vogliono infatti da tre mesi fino ad un anno prima che la pratica venga sbrigata. Al riguardo non è inopportuno ricordare che il regolamento edilizio del 26 gennaio 1946, ancora in vigore, afferma che, perfezionato il progetto, questo deve essere sottoposto alla Commissione igienico-edilizia non oltre 15 giorni dal parere dell'ufficio tecnico (30 giorni per i grandi progetti).

Ora i lavori e gli studi dei funzionari mirano ad unificare tutti gli uffici in un unico [redacted] e in un solo complesso di uffici tecnici e amministrativi, l'uno accanto all'altro anche materialmente. E naturalmente si cercherà di fare in modo che anche il disbrigo delle pratiche sia semplificato eliminando i numerosi doppioni.

In Appello i truffatori col giuoco delle carte

In sede di appello si è iniziato stamane il riesame di una complicata vicenda riguardante la truffa di circa mezzo milione consumata nella primavera scorsa ai danni del contadino valdostano Lorenzo Cugnod. Il 13 marzo scorso egli era venuto a Torino per incassare una notevole somma concessa in prestito ad un suo conoscente. Ritirato il denaro, mentre nel tardo pomeriggio si disponeva a ritornare a casa, nei pressi di Porta Susa fu avvicinato da uno sconosciuto identificato poi per certo Gino Bigone. Mentre stavano conversando, si unirono altre due persone, Domenico (?) e Onorato Rollo e la comitiva si avviava ad una trattoria in via della Ghiacciaia. Dopo una partita alle bocce, uno del gruppo proponeva di giocare alle carte e l'idea trovava consenzienle anche un quarto individuo, Ernesto Racchetto, giunto poco dopo nell'esercizio. Seduti ad un tavolo col Cugnod, s'iniziava la partita col giuoco dei mazzetti. Ad un tratto sorgeva una discussione ed improvvisamente sparivano dal tavolo 400 mila lire che il contadino aveva avuto l'ingenuità di mettere sotto gli occhi degli amici occasionali. Il Cugnod protestava e riusciva a farsi consegnare 290 mila lire.

Il Tribunale condannò per truffa i quattro compari a 1 anno di reclusione e 10 mila lire di multa. Stamane la I Sez. (Pres. Buscaglino, P. G. Trombi, Canc. Cugnasco) ha concesso la libertà provvisoria al Rollo, rinviando la prosecuzione del dibattimento per la mancata traduzione di uno degli imputati detenuto al carcere d'Ivrea. Alla difesa gli avvocati Illiano e Auberti.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 32,5; minima 19; media 22,1; ore 8 di stamane: 22; umidità 85%; pressione mm. 738,3. -- **PREVISIONI:** Annuvolamenti prevalentemente vari anche notevoli, con possibili temporali locali specie nelle vallate alpine. Temperatura media pressochè stazionaria. Visibilità moderata. Venti deboli vari o calmi.

Concluso iersera il torneo per l'elezione di Miss Piemonte

"Maritiamole queste figliole,,

La bionda Elda Fortis, Miss Piemonte 1950, ha alla sua destra la novese Iide Bisio e alla sinistra Mariolina Bovo, pure di Novi, e Chiara Quattrocchi, di Acqui, eletta «Miss Barrise». (foto Moisio)

Non tutte avevano il batticuore ma unica era l'aspirazione: il cinema - La palma della vittoria alla bionda novarese

Dico che il contorno è sempre lo stesso, tanto alle semifinali — come quella di ieri sera in un giardino di ballo del centro — che nella finalissima comunque essa si svolga: cioè mamme, zio vero o non vero, giovanotti in doppio petto che si qualificano cugini o accompagnatori: eppoi si scopre.... Basta, questa è un'altra faccenda. Poi ragazzini improvvisatisi giornalisti, corrispondenti dell'Eco di Abbiategrasso o dell'Eco di altri centri consimili; fotografi dilettanti che si prendono cura delle ragazze come altrettante pupille o dozzine di persone «influenti» che influiranno sulla giuria, le quali persone non sono affatto influenti e non influiscono per nulla ma hanno la vanità di essere «qualcuno», di sapere tutto, di conoscere tutti.

Questo concorso non varia, tanto che si giunge a dire che sarebbe ora di mollarlo perchè già la gente si lava i denti con qualsiasi dentifricio o beve ogni sorta di aperitivi ugualmente, mentre il proposito di tirare fuori una grande diva cinematografica ormai non attacca più perchè le furbe aspiranti dive scelgono altra strada per arrivare alla celebrità. Vedete le ultime miss Italia cosa hanno fatto? Una s'è fatta un nome quando ha querelato un quotidiano, un'altra quando ha sposato un pugile che agognava a un trionfo americano.

Miss Italia dell'anno scorso si è data alla pittura cosa che nessuno le avrebbe impedito anche prima di recarsi alle Olimpiadi di Stresa. E quest'anno sarà presente a Salsomaggiore non per mostrarsi nei due passi d'obbligo, ma per presenziare semplicemente la prima mostra dei suoi dipinti.

Il caldo sopravvenuto in questi giorni non ha recato alcun contributo concreto ai fini di una selezione delle concorrenti in succinto costume, in bichini. Questo costume è sempre stato riservato alla finalissima di Stresa e quest'anno a Salsomaggiore. Un altro anno, se Dio vorrà, questo concorso durà luogo ad Acqui dove c'è la piscina più grande d'Europa e tant'acqua da subissare la massa delle miss. Ma questa sfilata in costume si dovrà pure prescrivere anche nelle città e nei paesi, villaggi e borghi dove si eleggono le miss, se no le giurie, le austere giurie cosa vedono, cosa giudicano? Il pubblico pagante ha ben diritto che i giudici del concorso siano nelle condizioni di scoprire la bellezza senza equivoci. Se la verità va nuda, non si vede la necessità di trovare la bellezza vestita.

La selezione è stata movimentata e non tanto sbrigativa. Pareva che alcune concorrenti avessero il batticuore. Vuol dire che, poverine, il cuore ce l'avevano — cosa di cui gli uomini spesso dubitano — o un cuore che palpita, il che fa sempre piacere.

Il lavoro della giuria, come ho detto, fu piuttosto difficile essendo le concorrenti numerose e venute da ogni parte del Piemonte. Dopo una prima selezione la giuria fermò il suo giudizio su cinque ragazze e fu unanime nel designare come Miss Piemonte la diciassettenne Elda Fortis, di Omegna, figlia di un impresario di autotrasporti, che era già stata nominata Miss Verbania e Miss Novara in due precedenti concorsi.

Dopo di lei ebbero i maggiori suffragi le signorine Chiara Quattrocchi, di Alessandria, Iide Bisio, di Novi Ligure, Mariolina Bovo, pure di Novi Ligure, e Anna Maria [redacted], di Acqui. Queste figliole, richieste, come era nel bando del concorso, quali aspirazioni avessero, risposero unanimi: «il cinema».

Ferdinando Martini, ai suoi giorni, in uno scatto scrisse: «Ma maritiamole queste figliole!».

emme

Ogni anno questo Olimpiadi della Bellezza cambiano le campionesse, cambia anche lo Stadio della gara ma il confronto in fondo è sempre lo stesso.

A proposito perchè Olimpiadi se le vere Olimpiadi avevano luogo ogni quattro anni e queste nostre si svolgono disgraziatamente ogni anno?

Credendolo colpevole la moglie lo ha abbandonato

Vittima di uno scambio di nomi è accusato di un grave delitto

Il vero responsabile si era appropriato di un suo documento ed era riuscito a mutare la carta d'identità - L'inganno smascherato dalla polizia

Una strana e complessa vicenda è all'esame della polizia. Un giovane commerciante — tale Marco Lombardi di 32 anni domiciliato in via Nizza — ha trovato un suo omonimo pregiudicato e ricercato dalla polizia e a causa di questa situazione è stato sospettato di un grave delitto. Alcuni mesi fa egli riceveva la visita di due carabinieri in una pensione di Cuneo nella quale abitava con la moglie. I due agenti gli comunicavano che la gendarmeria francese aveva richiesto sue informazioni in seguito ad un grave fatto di sangue accaduto a Nizza. Risultava che egli aveva dormito nell'albergo in cui era stato commesso il delitto e se ne era allontanato il mattino senza aver saldato il conto. I carabinieri aggiunsero anche un altro particolare: il Lombardi era scomparso in compagnia di una ragazza tedesca.

Il commerciante rimase stupefatto dinanzi a simile accusa. Non seppe reagire. La prima a riaversi dalla sorpresa fu la moglie che volle sapere in quale tempo il marito aveva soggiornato in Francia. «Nel mese di aprile» risposero i carabinieri. Questa risposta fu il colpo decisivo per il povero Lombardi. In aprile infatti egli si era allontanato dalla moglie per ragione dei suoi affari e affermava di aver girato tutti i paesi dell'Italia meridionale.

I carabinieri, che lo conoscevano da tempo, lo invitarono a presentarsi in caserma il giorno seguente. Quando egli arrivò era addirittura fuori di sè per il dolore e lo sdegno. La moglie, credendolo colpevole, lo aveva abbandonato. Egli poi non sapeva spiegarsi come l'uomo scomparso dall'albergo di Nizza potesse avere il passaporto intestato al suo nome. In tutta la sua vita il Lombardi non era mai stato in Francia e non aveva mai chiesto il passaporto ritenendo di non averne bisogno. Diede poi ai carabinieri una lunga lista di albergatori e di commercianti con cui si era incontrato per ragioni del suo lavoro durante il mese di aprile. Non si potevano avere dubbi. Le spiegazioni che non avevano convinto la moglie infuriata servirono ai carabinieri per scoprire il raggiro di cui era stato vittima il Lombardi. Essi si rivolsero alla nostra polizia per richiedere le caratteristiche somatiche del Lombardi. La risposta è giunta ieri. Il ricercato è un uomo dai capelli rossicci e con una larga cicatrice sulla fronte, alto uno e settanta e piuttosto tozzo. Il Lombardi di via Nizza invece è molto alto, e magro, con i capelli neri.

Questi particolari hanno permesso al commerciante di identificare colui che si era appropriato del suo nome. Si tratta di un mediatore con il quale si era incontrato in una trattoria di Asti. Avevano parlato e cenato insieme. Si erano lasciati il mattino seguente. In treno il Lombardi si era accorto di aver smarrito un certificato di [redacted] richiesto poco prima allo stato civile della nostra città. Non aveva però collegato il fatto dell'incontro con quello dello smarrimento. Ora però è apparso chiaramente che lo sconosciuto gli aveva rubato il documento con il preciso scopo di ottenere altre carte e farsi fare il passaporto sostituendo la propria fotografia a quella del Lombardi.

Furto in un alloggio

Al Commissariato Madonna di Campagna l'operaio Gioachino Servetti ha denunciato che ignoti sono penetrati la scorsa notte nel suo alloggio di via Sangone 8 e hanno rubato oggetti vari e una somma imprecisata. Pare che la refurtiva ammonti complessivamente a poco più di 100 mila lire.

MASCHERA DI FERRO DICE:

"Accetto la moglie se è bella e ricca!,,

Identificato dalla polizia di Casale, il detenuto 1810 accoglie la notizia senza scomporsi: egli respinge anche questo quarto nome

Il detenuto 1810, il misterioso individuo che si è celato per quasi cinque anni sotto il nome di Gino Fiori, Gino Galli, Bruno de Angeli, è stato informato oggi a mezzogiorno che la polizia di Casale aveva scoperto la sua vera identità e il suo passato di omicida. L'annuncio gli è stato portato dal suo difensore, avv. Delgrosso. Nel pomeriggio forse si recherà da lui un funzionario della [redacted] divisione della nostra Questura, incaricato dal consigliere di Corte d'Appello dott. Lagoutaine per ultimare le indagini.

Il detenuto alla notizia non si è sorpreso: ormai è abituato da molto tempo a trovarsi di fronte a fatti nuovi e a confronti con persone che giurano di riconoscerlo. «E come sarebbe il mio vero nome?» ha chiesto.

«Ernesto Dutto fu Giovanni, nato a Castelletto Merli il 6 dicembre 1901, già residente a Casale Monferrato in via Venti Settembre 15».

«Se assumo queste generalità non mi condanneranno una quarta volta per falsificazione del mio stato civile?».

«E perchè?».

«Perchè questo non può essere il mio vero nome. Nessuno lo può sapere. I miei genitori mi abbandonarono quando cominciavo a muovere i primi passi e alcuni zingari, carichi di bambini e di pidocchi, mi presero con loro, chiamandomi Bruno. Bruno soltanto, senza cognomi e senza aggettivi. Bruno mi chiamavano sui mercati e nei campi dell'Italia meridionale, dove prestai servizio come manovale. Mi chiamo soltanto Bruno».

Il detenuto 1810 è un abile simulatore. Un poco untuoso nel parlare, con due occhi grigi e un po' velati, assume a volte un tono baldanzoso: è quando si sente in pericolo. Ora continua a parlare: «E questo Dutto, che sarei io, ha anche famiglia?».

«Si ha famiglia: madre, sorella e forse anche moglie e figli».

«Bene allora, se la moglie è bella e ricca io divento senz'altro quel signore... Dutto. Come ha detto? Ah sì, Ernesto Dutto. Ecco io divento il marito e prendo subito possesso dei miei diritti».

La conversazione si è chiusa a questo punto. L'autorità giudiziaria e la polizia sono certe di poter stabilire con assoluta certezza entro i prossimi giorni se il «1810» è certamente il Dutto. Si attende per questo il cartellino segnaletico in deposito presso la Scuola superiore di polizia di Roma.

Meccanico cadavere in una centrale elettrica

Impigliato nella griglia della centrale idroelettrica di Mazzè alcuni operai hanno intravisto, ieri, il cadavere, ormai in stato di decomposizione di uno sconosciuto. Tratto in secco la salma, i carabinieri compivano indagini e la identificavano per quella del meccanico Fiorenzo Della Sà, quarantottenne, da Ivrea, scomparso da casa una decina di giorni addietro dopo aver manifestato propositi suicidi. Lo sventurato ha lasciato la moglie ed un figlio.

Rimpatria sola a ottantasette anni

Giunta dal Brasile in cerca della sorella

Dopo aver girato inutilmente per la città con indirizzi sbagliati, la vecchietta ricorre alla polizia

Una vecchietta piccola, pallida, vestita di nero, con due occhi ancora vivaci come quelli di una bambina, si è presentata stamane verso le ore 10 al Commissariato di P. S. San Salvario. L'agente di piantone alla porta la salutò, chiedendole che cosa volesse: «Cosa vi hanno fatto, nonna? Chi cercate?».

«Nessuno mi ha fatto nulla, signore. Vengo dall'America a cercare mia sorella; ma non la trovo e ho bisogno della polizia». La vecchina fu accompagnata dal Commissario, a cui narrò le sue vicende e il suo faticoso cammino alla ricerca dei familiari. Si chiama Marianna Gennara, [redacted] 87 anni fa a Vistrorio Canavese. Da oltre vent'anni si trovava a Santos in Brasile, con la figlia sposata a un professionista del luogo. Non le mancava nulla di ciò che comunemente si ritiene necessario e sufficiente ad una vita serena e tranquilla. Ma aveva la nostalgia della sua casa nel Canavese. Una nostalgia che a volte diventava tormento insopportabile e la vecchietta piangeva presa dallo sconforto e dal timore di morire in terra straniera, lontana dalle persone e dalle cose fra cui era vissuta per sessant'anni. La sua forte fibra resistette agli assalti delle infermità e della vecchiaia.

Nel mese scorso — compiuti gli 87 anni — chiese alla figlia ch'era rimasta vedova la somma di denari necessaria per tornare in Italia. Da sola, con le sue valige e la certezza assoluta di superare tutti gli ostacoli, affrontò la traversata dell'oceano Atlantico. Sul piroscafo trovò altri due canavesani, strinse con loro amicizia e in breve tutti i passeggeri conobbero, aiutarono ed amarono la nonnina, che tornava al suo paese, in cerca dei suoi cari.

Giunta a Genova vi si fermò qualche giorno e poi prese subito il treno per Torino. Uscita dalla stazione di Porta Nuova ieri mattina verso le 9, salì su un'auto pubblica e si fece portare in via Mazzini 30, dove un tempo abitava la sorella Adele Gennara in Cigliano, di anni 80. Credeva di trovarla ancora là. Ricevette invece la prima disillusione. Stanca e anche un po' scoraggiata prese alloggio in una pensione di via Silvio Pellico n. 11. Stamane poi, non sapendo che cosa fare, si è rivolta al Commissario di P. S., il quale ha incaricato di fare le opportune ricerche presso l'anagrafe.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, venerdì 25 agosto (237-128) alle ore 5,41; tramonta alle 19,30'. La LUNA spunta alle 18,30'; tramonta alle 2,36'. I SANTI del 25: S. Ludovico, S. Patrizia v. m., S. Genesio.

Una ragazza aggredita

Assalita da due giovani riesce a sfuggire alla stretta La sventurata all'ospedale - Gli aggressori latitanti

Ai carabinieri è giunta stamane la denuncia di un grave fatto accaduto in località Rocca del Comune di Colleretto Castelnuovo. Una ragazza di 17 anni si trovava poco fuori del paese per eseguire alcune commissioni di cui aveva ricevuto incarico dai familiari. Erano le 10 del mattino: la maggior parte della gente era al lavoro nei campi.

La giovane si incontrò con due ragazzi della sua età, Antonio Giovenale Giacoletto e Stefano Sacerdoni. Le rivolsero frasi galanti ed essa finse di non aver udito. I due però presero maggior ardire. Forse non si aspettavano che reagisse. Invece fra loro si iniziò una lotta molto accesa. La ragazza gridò a pieni polmoni, invocando aiuto. I due non mostravano di voler desistere dai loro brutali disegni e abbrancavano la vittima, che si difendeva ostinatamente, solo quando alle grida videro sopraggiungere una contadina. Quindi fuggirono attraverso i campi.

La giovane ritornò in paese per farsi medicare; aveva riportato diverse ferite e contusioni; aveva gli abiti lacerati. Il Giacoletto e il Sacerdoni, non privi anche essi di lesioni, sono tuttora latitanti nonostante le attive ricerche fatte in tutta la zona dai carabinieri dipendenti dalla tenenza di Cuorgnè.

Sparatoria al Pino per la scena di un film

Una fitta sparatoria ha svegliato stamane gli abitanti di una pacifica zona nei pressi del Pino. Non era però il caso di dare l'allarme: si trattava di un'azione perfettamente regolare e controllata dalle forze di polizia per la scena di un film che si sta girando in questi giorni a Torino. Bisognava rappresentare l'attacco finale di agenti dell'ordine contro una vecchia costruzione, dove — secondo le esigenze della vicenda del film — si erano asserragliati i banditi. Tra equipaggi della «Celere» hanno partecipato all'azione con gli attori. Naturalmente tra spari e scoppi di bombe fumogene tutto è finito bene.

Svenuto sulla strada

Un'automobile procedeva la scorsa notte alle 0,30 in corso Regina Margherita sbandando qua e là in modo pericoloso. Il trentasettenne Umberto Pataro che la seguiva in moto-scooter, si vedeva continuamente la strada tagliata e, accelerando un poco, si portò a fianco della macchina per protestare contro l'autista. Questi fermò e scese sferrando un terribile pugno al Patàro, il quale cadde svenuto. Fu raccolto dalla Polizia e, dopo essere stato giudicato guaribile in 8 giorni alla Astanteria Martini, fu trasportato alla sua abitazione.

Ancora misteriosa la morte d'una donna

Portata all'ospedale la poveretta è morta senza riprendere i sensi - Un macellaio morto per sincope

All'ospedale Maria Adelaide ieri [redacted] alle 21 è stata ricoverata la casalinga Nicolina Quintili ved. Fanfani, di 64 anni domiciliata in via Ceresole 4. La donna subito visitata dai sanitari veniva giudicata in grave pericolo di vita. Nonostante le premurose cure che le venivano prodigate la poveretta dopo mezz'ora appena dal ricovero spirava. I medici, tuttora non hanno potuto compilare la dichiarazione di morte perchè le cause del decesso appaiono misteriose. Infatti la donna quando venne portata in ospedale con una autoambulanza della Croce Rossa si trovava già in stato comatoso e non parlava più.

Sembra che, in ogni caso, la morte debba imputarsi a cause naturali: i familiari hanno infatti dichiarato che la Quintili, da tempo soffriva di una grave malattia al fegato. L'autopsia cui la poveretta sarà sottoposta verrà a sollevare il velo del mistero.

All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato stamane il macellaio Egidio Calderoni, di 40 anni, domiciliato in via Pianezza 57; il quale poco dopo il ricovero cessava di vivere per sincope cardiaca. Era stato colpito da improvviso malore mentre stava lavorando nella macelleria che gestisce in corso Casale 191.

Moto contro camion

Il pasticcere Alberto Blano, di 42 anni, abitante in via Cappel Verde 6, mentre procedeva in motocicletta per corso Vercelli andava a cozzare contro un autotreno della ditta Zoblena. Nell'urto il Blano ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra e ferite varie.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17 Musica leggera; 17,30: Ritmi d'America; ore 18: Musica da camera (Duo Michelangelo col pianista Renato Josi). Leclair: Sonata in re maggiore op. 3 n. 5 per due violini soli: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; Milhaud: Sonata per due violini e piano: a) Animé, b) Modéré, c) Très vif.

18,30: Dal canzoniere; 18,50: Attualità; 19: Orchestra Cetra (dir. Barzizza); 19,35: Rassegna culturale; 20: Giornale Sportivo; 20,33: Biografia di un compositore attraverso le sue canzoni: Cole Porter.

Ore 21,15: «Tre rametti e una formica», tre atti di Roger Ferdinand. Compagnia Cimara-Pagnani. Un padre di famiglia è in procinto di abbandonare la moglie e tre figli e una figlia per seguire la propria amante. I figli, venuti a conoscenza dell'insano proposito, corrono ai ripari. Lieto fine.

23,10: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari; 23,10: Giornale; 23,30: Dancing; 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale; 18: Ballabili; 18,30: Canta Aldo Alvi; 18,45: Orchestra André Kostelanetz; 19: Romanzo sceneggiato: «Oliver Twist» di Charles Dickens (Sesta puntata); 19,30: Sport; 19,45: Posta aerea; 19,53: Panorama del jazz e della canzone francese; 20,30: Giornale Sport.

Ore 21,00: «Il flauto magico». Opera in due atti di E. Schikaneder. Musica di Wolfang Amadeus Mozart. Trasmessa dal Festival Internazionale di Salisburgo. Interpreti: Hedda Heusser, Elisabeth Höngen, Wilma Lipp, Irmgard Seefried, Sieglinde Wagner, Ljuba Welitsch, Josef Greindl, Richard Holm, Peter Klein, Erich Kunz, Walter Ludwig, Paul Schöffler, Hermann Uhde. Direttore Wilhelm Furtwängler. Orchestra Filarmonica, Coro dell'Opera di Vienna. (Registr. 14-8-50 dal Festspielhaus). Nell'intervallo: Luigi Bollacchi: «La nuova amministrazione». Dopo l'opera: Giornale radio.

Obbligatorio sulle merci il cartellino del prezzo

L'Associazione dei Commercianti, anche in relazione alle recenti disposizioni del Ministero Industria e Commercio, richiama tutti i commercianti alla stretta osservanza delle norme di cui al D. L. 11-1-1923, n. 138 sulla pubblicità dei prezzi che prevedono l'obbligo da parte dei commercianti di applicare il cartellino indicatore del prezzo sulle merci esposte in vetrina e nell'interno dei negozi.

PASSATEMPI

	1	2	3	4	5	6	7
1							
2		O					O
3						O	
4							
5		O		O		O	
6							
7	O						O
8							

Orizz.: 1. Il figlio di Teti; 2. Lubrifica; 3. Regione indocinese; 4. Detta anche erba Luisa; 5. Contrario a realtà; 7. Probo o puro; 8. Animale da pelliccia.

Vertic.: 1. Solleciti pronti; 2. Particella - tre quarti della casa di Noè; 3. Stato americano; 4. Allegro senza fine - cardinale; 5. Ha dei limiti; 6. Articolo - pronome; 7. Tutti la vogliono.

Soluzione del giuoco precedente

Sciarada: cancellando: 1. Como; 2. Casia; 3. Casa; 4. l'Ist; 5. Canil; 6. Anna; 7. Coppi; 8. Pane. Resta: «L'avaro perde ogni cosa per volerla aver tutta» (La Fontaine).

Ente Autonomo Teatro Regio. — A Sovraintendente è stato riconfermato, con decreto della Presidenza del Consiglio in data 7 agosto, il Maestro Ferruccio Nogrelli.

SPETTACOLI

EDEN GIARDINO DANTE — Tutte le sere trattenimenti all'EDEN l'elegante e signorile ritrovo. Sorteggio profumi

ASTOR — Rassegna di capolavori ARCO DI TRIONFO con INGRID BERGMAN CHARLES BOYER. Locale freschissimo ad aria condizionata

AUGUSTUS — OGGI Hanno fatto di me un criminale con John Garfield Ann Sheridan - Claude Rains. Esclusiva Enic

Hollywood-Nazionale-Principe — OGGI I peggiori anni della nostra vita con VIRGINIA BELMONT G. CAMPANINI - P. STOPPA

STATUTO MASSIMO — Grande successo del capolavoro di Julien Duvivier: NEL REGNO DEI CIELI con S. Reggiani - Suzy Prim M. Melinan - Suzanne Cloutier. Vietato ai minori di 16 anni

GIARDINO DANTE MODA — Serata offerta dalla ditta Dorsari & C. Parma. Omaggi a sorpresa

DANZE FORTINO MILLELUCI — Nuovi locali. Questa sera inaugurazione... della Moretti... la musica dalle ore 21 alle 1.

Echi di cronaca

BERLITZ - Via Po, 15. Imparate per tutta l'estate lezioni di francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81.406

ESAMI SESSIONE SETTEMBRE prepara l'Istit. Lavoro e Scuola, via Consolata 1 bis. Telef. 44.678

MOBILI BARDVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pallavicino Ang. Via Bellezia.

DOMANI AL VITTORIA HUMPHREY BOGART ALEXANDER KNOX - FLORENCE MARLY - SESSUE HAYAKAWA TOKIO JOE Regia STUART HEISLER OGGI ultimo giorno di "MANI LORDE,,

AMBROSIO OGGI LA MASCHERA DI DIMITRIOS SYDNEY GREENSTREET ZACHARY SCOTT FAYE EMERSON PETER LORRE VICTOR FRANCEN Regia: JEAN NEGULESCO

FABBRICA MOBILI GIOVANONE C. FRANCIA, 9 Telefono 53-760 FACILITAZIONI

LA BUSSOLA GALLERIA e LIBRERIA D'ARTE e di CULTURA Via Po 9, Torino, tel. 46-994 Acquista ENCICLOPEDIA TRECCANI libri di pregio e intere Biblioteche

Ariston Una pagina di storia rivive in Aquile sul Pacifico con ROSALIND RUSSELL FRED MAC MURRAY - HERBERT MARSHALL

CORSO DOMANI Un film di MARCEL CARNÉ AMANTI PERDUTI LES ENFANTS DU PARADIS ARLETTY J. LOUIS BARRAULT MARIA CASARES PIERRE BRASSEUR PIERRE RENOIR OGGI ultime repliche di IN QUESTA NOSTRA VITA

OGGI LUX OGGI SORELLE in ARMI Regia MARK SANDRICH Claudette COLBERT Paulette GODDARD Veronica LAKE

OGGI REPOSI OGGI Una storia che corre su rotaie insanguinate LE FORZE DEL MALE con JOHN GARFIELD UN GRANDE FILM DELLA STAGIONE 1950-51 — Esclusività UNION FILM

GLI SPIRITI AL CASTELLO

L'appartamento dove abitavamo, lassù nel vecchio castello, era sulla torre e, lungo l'ala a ponente, lungo l'ala a levante, sale e saloni, fughe di stanze vuote, corridoi da non vederne la fine.

Quando zia Valentina venne dalla città, dove le porte si chiudono a sette mandate rinforzate dai chiavistelli, volle appurare se anche in campagna avevamo la stessa abitudine. La sera del suo arrivo prima di coricarsi, percorse in punta dei piedi il lungo corridoio e giunta davanti all'ingresso, nello strappo che diede per sincerarsi s'era ben chiuso, la porta accostata si spalancò e zia Valentina si ritrasse con sbalordito terrore. Ebbe tutto il tempo di vedere una rampa di scale che s'inabissava nel buio, un'altra che le si avventava contro e porte di qua, porte di là, quali aperte, chiuse o socchiuse. Zia Valentina allibì, tese l'orecchio e avvertì un non so che rasentare la sua emotività e frullare verso il solaio. Fu allora che cacciò fuori lo strillo.

Cosicché la famiglia si ritrovò impensatamente riunita in pigiama, camicia da notte e vestaglia che sembravamo i personaggi di una gustosa *pochade*. «Cosa c'è cosa non c'è...». Soltanto Luchino non si mosse. L'udii voltolarsi nel letto che brontolava qualcosa contro «quella vecchia gallina».

«Dormi tu» lo gridai chiudendo la porta della sua camera.

Luchino aveva vent'anni, ma era rimasto il *Carletto* di casa, uno di quei ragazzi indisponenti, sempre pronti a mettere i famigliari nei guai.

«La por-ta a-per-ta» boccheggiò zia Valentina senza fiato «Anda-te a dor-mi-re con la por-ta aper-ta» ripeté con crescente stupore.

«Eh, diamine! Siamo mica a Chicago» esclamò il padrone di casa allacciandosi le brache del pigiama. «Chissà cosa credevo».

«Valentina, che paura m'hai fatto» fiottò mia madre lasciandosi cadere su una sedia.

«E occorre strillare se non chiudiamo la porta?» protestò finalmente lo zio Ferruccio.

«Io s'era appena assopita...» cominciò a raccontare la moglie di lui.

E ogni camicia da notte, ogni vestaglia, ogni pigiama, volle dire la sua sul come e sul quando erano stati trafitti, lacerati dal grido.

«Non ho mai visto nessuno che vada a dormire con le porte aperte» rincarò con rinnovata energia zia Valentina.

«Quassù nel vecchio Piemonte puoi stare tranquilla» la rassicurai io.

«Ma leggete o non leggete i giornali?» insorse lei. «Proprio stamattina in treno ne scorsi una filza di delitti e rapine. Una settantenne strangolata di qua. Appartamenti svaligiati di là. A quali tempi vi siete fermati con il vostro vecchio Piemonte?».

«A letto, a letto» si caurtò il padrone di casa «che domani bisogna alzarsi».

Ma l'indomani, a tavola, l'argomento ritornò sul piatto e tutto quanto nella notte era parso angoscioso o tragico, diventò così comico che persino zia Valentina si unì alle risate dei parenti che si sbellicavano tra loro per le rispettive acconciature notturne.

«La fifa» gridava Luchino sovverchiando tutti «La maledetta fifa». Allungai un piede sotto la tavola per farlo tacere.

«E' inutile che mi tocchi» saltò su a dire guardandomi «Siete una massa di fifoni».

Arrossii perché sapevo per esperienza come ad ogni parola che si diceva, zia Valentina stesse lì a pensare se doveva o se non doveva offendersi. E come non trovando, lì per lì, la via più conveniente, s'arrestasse al bivio di una suscettività che la impermaliva.

«Senza contare» alla dine lanciandoci un'occhiata «che in questo castello ci devono essere gli spiriti».

«Sicuro che ci sono gli spiriti» affermò il padrone di casa «In tutti i castelli ci sono gli spiriti».

Ci guardammo stupefatti. Allora zia Valentina confessò che la sera avanti, aveva intravisto sulle scale qualcosa come una... presenza, sfuggente, fuggevole, da darle un brivido di terrore.

«Ah, non lo sapevi?» profittò subito Luchino «E' lo spirito del gran scudiero condannato a correre tutta notte su e giù per le scale. Mi fanno un baffo a me gli spiriti. V'insegnerò piuttosto a lasciarmi dormire».

«Fate quel che volete» disse zia Valentina stringendosi nelle spalle «Tanto io, la sera, mi chiudo in camera mia».

Ma, la sera, la chiave della sua camera era sparita. La cercammo dappertutto, fu interrogata la servitù, frugato nelle immondizie. Nulla.

Allora presi Luchino per il bavero: «Sei stato tu» gli dissi inviperita, pensando a quello che avremmo dovuto passare a causa della chiave.

«Se non taci» egli mi ricattò «affitto un ladro e lo caccio sotto il letto di zia Valentina».

«Ti prego Luchino» implorai «La zia stanotte ha barricato la porta con le sedie. Se non troverà la chiave farà disperare».

Luchino era nell'età in cui si presume di poter riformare e erudire gli adulti. «Deve abituarsi» dichiarò inflessibile.

Ma, la sera dopo, mentre stavamo per ritirarci, stanco di essere sospettato, interrogato, pressato, Luchino tirò fuori la chiave.

«Eccola qua» disse con aria paterna «Quante storie per una chiave».

Zia Valentina gli sorrise «Buona notte» disse pacificata.

Pensavo, spogliandomi, che il silenzio del vecchio castello aveva qualcosa di gonfio, di carico come se d'un tratto dovesse scoppiare, quando vidi la maniglia della porta che s'abbassava pian piano. «Chi è?» chiesi trasalendo. Quel discorrere di spiriti, di ladri, m'aveva eccitata la fantasia. «Chi è?» ripetei.

La porta si schiuse e zia Valentina sporse la testa. «Dormi?» chiese.

Sospirai con cortese rassegnazione.

«Scusami cara» bisbigliò la poveretta «Scusami se insisto. Ma, ora che ho la chiave, non ho più la porta».

«Come?».

«Non c'è più la porta» sfiatò a bassa voce.

«Che disgrazia rimanere zitelle» pensai seguendola tutt'allarmata. Quando dovetti ammettere che alla porta mancava un battente. Ci guardammo e udimmo un passo scalpicciare giù dalle scale. L'immagine di Luchino ci schernì come una maschera a carnevale.

«Il gran scudiero» esclamai correndo sul pianerottolo «Se lo piglio...». Ma diedi un urlo. Un pipistrello, salendo a volo radente verso il solaio, m'aveva sfiorato i capelli.

Aurea Timeus

C'è Poppea a rompere la solitudine del vecchio poeta

Trilussa ci confiderà perchè rimase scapolo

"Come fu che non presi moglie„ sarà il titolo del nuovo libro

Trilussa nella sua casa di via Adelaide a Roma.

ROMA, agosto.

Come tutti sanno, Trilussa abita da un trentennio uno di quegli ampiissimi e altissimi Studi di via Maria Adelaide, presso il ponte Margherita, che a suo tempo fece dividere in due parti: quella inferiore riservata alle ore di lavoro e di ricevimento; quella superiore, cui si accede per lunghe scale lignee, riservata ad abitazione. A poco a poco, poi, i due ambienti, con piccola soffitta, si sono andati popolando di tanti e sì svariati oggetti da farli divenire qualche cosa di unico al mondo che «intender non lo può» chi non lo veda.

Il «parlante animale»

E Trilussa, il poeta di fama mondiale, caro agli uomini di lettere e al popolo perchè nella sua forma squisita si fa capire e ammirare da tutti, vive sempre volentieri fra questo mondo starocchio che si è creato da sè: animali impagliati in quantità, da due grandi coccodrilli che gli regalò un esploratore del Congo, alle civette, ai gufi e perfino a un piccolo leopardo; un bonzo maestoso, ch'è di gesso ma che egli s'è patinato così sapientemente, conseguendo riflessi lucidi tanto belli da farlo scambiare da tutti, anche a percuoterlo con le nocche delle dita, per bronzo; ritratti e caricature su d'ogni tempo e d'ogni tipo, quasi mai somiglianti, fra cui quella di Gandolin che gli appoggia sulle spalle (si sa che Trilussa è altissimo) una scala su cui sta salendo un piccolo collega, forse D'Annunzio, quel D'Annunzio che gli donò un suo ritratto con la dedica: «Al poeta degli animali parlanti il parlante animale G. d'Annunzio».

Ma è impossibile descrivere tutto. Dirò che oggi, accanto agli animali impagliati vi sono quelli vivi, rappresentati da una gatta girovaga che egli raccolse e fece partorire in casa sua, e per conseguenza dai suoi molti micetti. L'ha chiamata Poppea, quantunque sia piuttosto misera, e bisogna vedere come gli fa le fusa quando se la prende in grembo. Il gatto è preferito da Trilussa pel suo carattere indipendente, la sua forza di volontà, che rasenta la testardaggine, e magari il suo sano egoismo.

Lo Studio, data la sua ampiezza, possiede un termosifone e nei mesi invernali ha bisogno di riscaldamento. Ma, con il costo del carbone, Trilussa lo limita alle giornate più rigide. «Ba no — dice — invece di stare caldo, starei fresco!».

Sono giunto da lui che c'era una giornalista straniera recatasi a intervistarlo. E l'indomani ce l'ho ritrovata con un fotografo che, a piccoli lampi di magnesio, l'ha ritratto da tutti i punti di vista. All'alba delle dodici egli era ancora a letto: ma non dormiva, riposava. E, suonata la sirena, il suo orologio andava un quarto d'ora indietro. «Bè, un quarto d'ora di differenza a me non fa proprio nulla» ha osservato il Poeta. Poi è giunto l'on. professor Caronia, che s'è trattenuto pochi minuti cordialmente, dicendogli di aver saputo che il Ministro delle Finanze aveva fatto la proposta. E quando l'eminente clinico se ne è andato, gli ho chiesto se si trattasse della sua nomina a senatore. Mi ha risposto di non aver capito bene il discorso dell'illustre visitatore.

Versi d'attualità

D'altra parte, quando si parla di questa nomina, nella sua semplicità, osserva: «A quale titolo dovrei entrare al Senato, dal momento che Fogazzaro e Verdi vi furono ammessi per censo?».

Non ha ancora accennato alla sua cameriera Adalgisa, che sta con lui da dodici anni e gli fa un po' da segretaria, custodendogli tutto il materiale iconografico e i numerosi ritagli di una parte dei moltissimi articoli apparsi dappertutto sull'arte sua. Essa è capace di trasformarsi pure in barbiere e in mia presenza gli ha insaponato il volto meglio di un figaro e col rasoio di sicurezza l'ha raso a perfezione, passandogli poi sulla pelle un batuffolo intriso di acqua di colonia, che lo pizzicava fortemente, tanto — per servirmi di una espressione della campagna romana — da fargli strillar *Gaine!* E della campagna romana è questa giovane Rosaria che lo chiama rispettosamente *Sor Patrò!*

Lascio ad altri di chiedergli come lavora. A me, che lo so già, interessa il lavoro compiuto. E riesco a farmi dare l'autografo di uno dei suoi sonetti più belli, quello sulla *Statistica*, i cui ultimi versi, con tanti borsaneristi e parlamentari che non badano a spese, sono oggi di attualità...

... de li conti che se fanno,
seconno le statistiche d'adesso
risurta che te tocca un pollo all'anno
e se nun entra ne le spese tue
t'entra ne la statistica lo stesso
perchè c'è 'n antro che ne magna due.

Ma questo sonetto è tutto un capolavoro di precisione e di lucidità, tanto che una rivista di Statistica ha voluto riprodurlo.

Chi non conosce l'arguzia finissima di Trilussa? Un giorno, invitato a scrivere qualche verso sopra un album d'una signora, vi colse questa frase di D'Annunzio: «La più gran gioia è sempre all'altra riva». E vi segnò sotto: «Fortunato quell'uomo che ci arriva!».

La favola più corta

Trilussa è anche un finissimo ed incisivo disegnatore, e i suoi disegni sono una valanga che va sempre ingrossando. Tempo fa una rivista ne riprodusse molti a colori. Ognuno con un distico esplicativo. Bello quello di una pubblica spazzina che conversa con uno straccione al legge:

E lui sarebbe quer commendatore
che c'aveva la banca ar primo piano?
Sì, me ricordo, ... povero signore!

Sono disegni di carattere caricaturale che egli firma abbreviativamente Tri. Larghi, rapidi, incisivi, essi definiscono in pochi tratti un carattere, un tipo. E non hanno scrediga.

Trilussa si fa voler bene da tutti anche per la sua grande semplicità. Non ostante la fama mondiale di cui gode (le sue favole sono tradotte in tutte le lingue, in tedesco, in spagnuolo, in francese, in portoghese, in romeno, e gustate da tutti i popoli perchè nelle traduzioni nulla perdono della loro efficacia) è così contrario ad ogni cosa che gli dà fastidio solo a sentirsi chiamare illustre o celebre e recita le sue favole con una semplicità tutta personale, efficacissima appunto per questo. Un giorno che girava per l'Italia con un impresario, avendo visto che lo annunciavano nei manifesti come «celebre poeta», minacciò di rescindere il contratto se non si mettesse — come fu fatto — una pecetta di carta bianca sulla parola celebre.

Oggi Trilussa prepara un nuovo libro del titolo: «Come fu che non presi moglie». Era tempo farlo perchè è vicino ai 77 anni. E quantunque stia benissimo ed esca due volte al giorno per andare a pranzo fuori, egli stesso ha dettato:

Per conto mio la favola più corta
è quella che se chiama Gioventù
perchè... c'era una vorta
e adesso nun c'è più.

a. t.

Alla Mostra del Cinema

IL TEMPO si è fermato al Lido

Perciò le signore lo frequentano con segreto piacere - L'arrivo ciclonico di Maria Montez e il sigaro immenso di Mervyn Le Roy

Lido di Venezia, giov. sera.

E undici, anni — se è vero che, agli effetti dell'anzianità, gli anni di guerra contano il doppio — e diciassette. Brutto numero, lo so; ma la colpa, se mai, è degli anni di guerra. Comunque, undici o diciassette, sono tanti. Soprattutto perchè — quando ci si ripensa a mente fredda — tutti i festival, su per giù, dovrebbero somigliarsi. La serata inaugurale, le bandiere, gli ospiti celebri, i ricevimenti... Da undici anni (con una pausa di tre, '43-'45) dovrebbe essere la stessa storia. Ma questo lo si dice quando ci si ripensa a mente fredda. Quando poi si è qui, la faccenda, non si sa come nè perchè, muta aspetto e ogni volta ci ritroviamo pronti a fare for di tifo, ogni volta si riprova la speranza ansiosa di incontrarci col capolavoro, ogni volta si è curiosi e forse, sì, un po' commossi — di constatare come questa iniziativa veneziana, sorta quasi per scherzo nel 1932, si sia imposta all'attenzione e all'interesse del mondo intero e come in altri paesi abbiano tentato di imitarla, senza mai saperla uguagliare. «Imitato spesso, superato mai» è il vecchio slogan pubblicitario si direbbe fatto apposta per la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Come nel film di Capra

E, d'altra parte, per noi vecchi topi di Mostra, gli undici, in certe giornate del Festival, non sembrano essere passati. Quando, in agosto, entriamo per la prima volta dell'annata, nell'atrio dello Excelsior, si direbbe che poniamo il piede in una parentesi del tempo. Come diamine si chiamava il film tratto Capra da un romanzo di Hilton, nel quale c'era una donna che aveva fermato il tempo? E' un po' così per molti di noi. Le belle signore devono averlo intuito e vengono qui con segreto piacere. Forse, lo ammetto, anch'esse cambiano e alle sorelle maggiori succedono le minori, alle mamme succedono le figlie. Ma per noi l'impressione è la medesima: sono sono le belle donne del Lido. Immutate forse perchè immutabili, come i pioppi della terrazza a mare, come le onde che lambiscono la spiaggia.

Diceva Betty Genina, la leggiadra moglie del regista di Cielo sulla palude (a proposito, lo sapete che durante la festa dopo la serata inaugurale a Genina è stato assegnato il Nastro d'Argento della critica per la regia del miglior film dell'annata? Beh, fategli i complimenti e andiamo avanti) diceva dunque Betty Genina:

— Mio Dio, quando assisto ad un nuovo Festival cinematografico mi sento invecchiare, perchè ripenso a tutti quelli a cui ho assistito finora.

A prescindere dal fatto che — in confidenza — Betty non può averlo detto che «fishing for compliments», tanto è sempre graziosa e giovanile, avrei avuto voglia di rispondergli, se non avessi temuto d'essere frainteso, che io, invece, ad ogni nuovo Festival mi sento ringiovanito come una donna ad ogni nuovo amante. Non penso nè all'ebbrezza dei baci antecedenti, nè alle disillusioni e agli inganni di ieri, ma cerco e spesso trovo nel nuovo piacere una rinnovata giovinezza. Ammetto che non sia facile; ma è questione di buona volontà.

Per esempio, la faccenda degli arrivi. Basta sostare per qualche minuto nell'atrio dell'albergo. Tutto, qui, è tale e quale a sempre, siamo d'accordo. In quel gruppo di poltrone è sprofondato, probabilmente, lo stesso crocchio di cineasti che c'era uno, due, tre anni fa. In quell'angolo c'è l'inviato della Radio Svizzera, con la cassetta del suo magnetofono e un'orgia di cavi elettrici, come uno, due, tre anni fa. In quell'altro angolo c'è Onorato, a far pupazzi, come uno, due tre anni fa, e ha in bocca la stessa pipetta di uno, due, tre anni fa (e si sente). Tutto è tale e quale.

Sembra una stazione

La unica innovazione è un altoparlante che chiama stentoreamente al telefono i vari signori Rossi, Smith, Durand o Muller. «Attenzione, attenzione. Il signor Tizio è chiamato al telefono alla cabina sei». Malaugurata innovazione che aumenta considerevolmente la somiglianza di quell'atrio con una sala d'aspetto di stazione ferroviaria internazionale. «Attenzione, attenzione. E' in partenza dal sesto binario il rapido per Parigi». Ma quando appunto tutto vi sta inesorabilmente sembrando tale e quale a sempre, ecco che — quasi per incanto — spuntano da ogni lato fotoreporters inopinati, l'ingresso si affolla improvvisamente di curiosi, un brusio confuso si leva da tutta quella gente («La X e sia, al X e lu...») ed arriva una stella. Ed è allora che la parentesi del tempo si chiude bruscamente e si prova la sferzata di rinnovata giovinezza. Perchè ogni arrivo è diverso. Due anni fa — l'arrivo di Mary Pickford parve quello d'una regina. La piccola grande ex-fidanzata del mondo, ancora rosea, ancora bionda, ancora paffuta, avanzava lenta, conscia e responsabile della propria celebrità, ringraziando con ritmici e sorridenti inchini del capo agli applausi degli astanti. Parola d'onore, ci mancavano, in sottofondo, le note di Stars and Stripes e poi sembrava di assistere alla ripresa d'un cinegiornale d'attualità. L'anno scorso lo arrivo di Yvonne De Carlo fece quasi scandalo. Come? Così piccina? Così magra? Con gli occhiali? Quella Salomè? Quella Shaherazade? A momenti la scituano. E l'arrivo di Joan Fontaine passò quasi inosservato, tanto timida, umile, affabile e impacciata per la sua apparizione. Forse ricercava inconsciamente l'arrivo della sposina nel grande maniero del vedovo di Rebecca.

A rimorchio di "Ofelia„

Quest'anno, arrivi a colpi di scena. Jean Simmons, l'Ofelia di Amleto, arrivò trascinando un paniere con dentro un bambino in fasce. Jean ha una faccetta infantile, con un nasino all'insù, due tondi occhioni stupefatti, e una figuretta da bambola Lenci. E allora che cosa ci faceva quel poppante nel paniere, visto che ella avrebbe potuto benissimo stare al suo posto? Ofelia madre? Ofelia un bebè? Ma il bebè era di Gabriel Pascal, [illegible], quello di Pigmalione e di Cesare e Cleopatra, l'unico uomo di cinema che abbia saputo ammansire l'orso G. B. Shaw. Di Gabriel Pascal e di sua moglie, naturalmente, che è una grande amica di Jean Simmons e che trotterellava dietro di lei. E dove c'è Pascal — nero come un gitano, massiccio come un toro — sia andato a pescarsi una mogliettina così bionda e fragile è un mistero.

Poi c'è stato l'arrivo di Maria Montez, fragoroso, sorprendente, cinematografico. La bella Maria è entrata come un ciclone, seguita da due facchini onusti d'un intiero negozio di valigeria. S'è avvicinata al bureau de réception ha scambiato poche tempestose parole col direttore e s'è allontanata sarcastissima. I facchini e la valigeria, dietro, ossequienti. Ma la diva ha fatto appena in tempo ad aprirsi un bravo passaggio tra la folla dei curiosi, che subito è tornata indietro, sempre coi facchini e valigeria. Seconde round. Il suo arrivo non era atteso per quell'ora, forse. What does it matter? Qu'est ce que ça fait? Quell'ora o un'altra. Sì, ma l'appartamento non era pronto che nel pomeriggio. Inconceivable. Unbelievable. Non è questo il modo. E avanti e indietro, lei, facchini e valigeria. Uno spasso. Lubitsch o René Clair. Alla fine tutto si è appianato. Sarebbe stato un vero peccato se Maria Montez (Cobra, La Schiava dei Faraoni, Le mille e una notte) non avesse trovato posto all'Excelsior. L'architettura moresccide, le cupole di moschea e torrette di minareti, di questo albergo ormai famoso è particolarmente adatto a far da scenario per la diva dei film dell'Oriente a fumetti.

Il sigaro immenso del minuscolo Mervyn Le Roy ha attraversato l'atrio come un siluro volante. Giunto in aereo da Roma e ripartito in auto per Roma, il regista di quel colossale Quo Vadis? attualmente in lavorazione a Cinecittà, si è fermato solo il tempo necessario per presenziare la serata inaugurale, accanto a Bob Taylor e a Barbara Stanwyck. Ma gli applausi — si sa — sono stati quasi tutti per Bob e Bar. Bello, Bob! Bello, sì. E lei? E' vero che non si trucca? E' vero che ha i capelli brizzolati? E' vero che non aveva abiti da sera?

Beh, siate troppo curiosi. Per oggi, basta.

Dino Falconi

La bella Jean Simmons, fotografata insieme alla sorella, è al centro dell'attenzione del pubblico a Venezia.

Ingrid e Roberto Rossellini sono giunti a Venezia e hanno preso alloggio al Grand Hôtel. Ha sorpreso i fotografi il fatto ch'essi non si sono opposti a essere ritratti.

OROSCOPO di domani

Venerdì mattina. — Giornata di scarsa importanza che si concluderà con discussioni preoccupanti soprattutto per le donne. Favoriti gli acquisti di macchine ed automezzi. Fino al 2 settembre incluso, i nomi prediletti dalla fortuna sono: Margherita, Costanza, Regina, Gilberto, Luigi e Luisa. Il colore è il giallo pallido, il fiore la margherita, i numeri l'1 e il 3. La buona sorte passa fugace verso l'alba. Le donne si dimostrano dotate di molto scrupolo per i doveri familiari e di senso organizzativo; sanno preparare le provviste per l'inverno unendo tuttavia il piacere estetico al lato pratico dei lavori casalinghi.

Venerdì pomeriggio. — Molti piccoli contrasti verranno ad offuscare momenti che potrebbero essere quanto mai lieti se la passione, la gelosia e, talvolta, l'invidia non contribuissero a turbare l'atmosfera. I nati della Bilancia (23 settembre-23 ottobre), del Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) e del Toro (21 aprile-20 maggio) hanno una riuscita lenta dovendo superare ostacoli, difficoltà e ritardi. Il successo dipende dalla pazienza e capacità di lavoro.

Il deserto del Sahara trasformato in un giardino

L'ipotesi di un geologo suffragata dai primi esperimenti

Parigi, giovedì sera.

E' nota l'ipotesi di parecchi scienziati secondo cui la vasta distesa del Sahara sarebbe stata una volta un mare, scomparso in seguito a sconvolgimenti geologici. Pretendono taluni ch'esso formasse tutt'uno col Mediterraneo a settentrione e a occidente con l'Atlantico e che da quest'oceano emergesse la catena dell'Atlante e più a ponente l'Atlantide leggendaria, di cui le Azzorre sarebbero gli ultimi resti. Opinano altri invece che il Mediterraneo forse in quell'epoca terraferma e a quell'immenso sconvolgimento dovesse la sua origine.

Molti progetti erano stati fatti finora per ricostituire almeno in parte quest'antico mare ed è inutile diffonderci a sottolinearne l'importanza. Però essi esigevano spese in realtà immense e di fronte all'aleatorietà del successo non fu possibile iniziare la raccolta dei capitali. Considerato che le risorse idriche esistenti ai margini del grande deserto dall'un canto non potevano essere toccate per non compromettere i benefici inestimabili ad esse dovute e che d'altronde esse non sarebbero state sufficienti alla gigantesca impresa, tutti questi progetti tendevano a immettere l'acqua marina nell'immensa distesa desertica. Non occorre soffermarsi sull'imponenza dei lavori richiesti.

Ora uno scienziato francese, il professor Justin Savornin, dopo vent'anni di studi sul posto, ha semplicemente capovolto la questione. Non è necessario, secondo lui, andare a cercare l'acqua nei bacini periferici o addirittura nel mare, perchè essa si trova nel Sahara stesso. Il mare di una volta non è scomparso, ma gli sconvolgimenti geologici lo hanno reso sotterraneo. Una grande falda d'acqua, sempre alimentata da fiumi e torrenti di cui non ci si spiegava l'improvvisa scomparsa, si estenderebbe dalle pendici dell'Atlante al Fezzan e all'Africa occidentale francese. Il problema, certo gravissimo, consiste nel trovare il mezzo di portare alla superficie questo immenso tesoro.

Savornin ha già avuto la possibilità di dimostrare la fondatezza delle sue supposizioni. Egli ha fatto eseguire 1500 perforazioni nelle più diverse parti ed ha avuto la soddisfazione di trovare quasi in ogni posto, l'acqua, sia pure talvolta a 600 metri e più di profondità. Se ne sono fatte fontane, delle quali si esamina il rendimento. E poichè la fontana crea l'oasi, Savornin non nasconde l'opinione di poter rendere in breve molte plaghe desertiche abitabili e calcola addirittura su notevoli mutazioni atmosferiche e quindi climatiche. Poi le esperienze stesse potrebbero condurre alla trasformazione del deserto in un giardino.

Soccorrono un infermo ed ereditano milioni

New York, giovedì sera.

A Spokane, nello stato di Washington, i coniugi Dean Roy avevano accolto due anni fa nella loro casa un vicino che da tempo viveva nella più nera miseria, afflitto inoltre da dolorose infermità. Essi si erano impietositi anche perchè l'uomo, l'82enne Hermann Mehlmann, era persona estremamente compita e doveva aver vissuto tempi molto migliori, a giudicare dalla sua fine educazione.

Tre settimane fa il vecchio è morto, lasciando ai suoi benefattori un patrimonio di 50 mila dollari, pari ad una trentina di milioni di lire. Solo ora i coniugi Dean Roy sono venuti a sapere che il Mehlmann era stato ai suoi tempi un gioielliere famoso, tanto per la sua abilità di commerciante quanto per la sua sordida avarizia.

Denunciato per omicidio è assolto in istruttoria

Alessandria, giovedì sera.

Il guardiano dei «Magazzini generali» di Arquata Scrivia, Angelo Farsano, di 44 anni, mentre sorvegliava il lavoro, rimaneva ucciso dallo scoppio di un ordigno esplosivo celato nel terreno. In quel recinto, durante la guerra, i tedeschi avevano minato il terreno, come si rilevava da cartelli segnalatori rimasti.

L'autorità inquirente, incaricata di accertare le responsabilità di quel grave incidente, pur essendo difficili le indagini — l'episodio si era verificato il 12 maggio 1947 — denunciava per omicidio colposo il presidente dei «Magazzini generali» di Arquata, Dario Serra. Il giudice istruttore del tribunale di Alessandria ha rilevato, però, che nessun appunto si potesse muovere all'operato del Serra, per cui lo prosciolglieva per non aver commesso il fatto. Contro tale sentenza ha però presentato ricorso il P. M. presso la Corte d'Appello.

Affari d'oro nel Venezuela per le carrozzelle siciliane

Siracusa, giovedì sera.

Giunge notizia dalla lontana Caracas, nel Venezuela, che tale Giuseppe Russo, cocchiere siracusano colà trasferitosi oltre sei mesi or sono, sta facendo affari d'oro noleggiando una elegantissima carrozzella del tipo siciliano. Infatti il Russo, che faceva la fame qui in Siracusa, dopo vive insistenze riusciva a farsi cedere in uso dal signor Giovanni Scorsonelli, abitante nella contrada denominata «Testa del re», una fiammante carrozzella che, dopo mille difficoltà, faceva giungere quasi contemporaneamente a lui, nel lontano paese.

L'apparizione di questa singolare carrozza ha suscitato a Caracas vivo interesse e curiosità. Perfino la stampa venezuelana si è occupata della cosa, pubblicando vistose fotografie della carrozzella e del suo cocchiere.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21,15: Fachiro bianco.
Club La Florida (p.za Solferino, tel. 42-523): 21-1 Orch. Fiesta di Papà Latini; c. Santa Andreoli.
Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino tel. 682-058 spec. lumache parigina. Aperto fino ore 3.
Garden Danze Valsalice cap. 13, t. 60-612 mart. giov. sab. e festivi ore 21 Orch. Martra c. Carlevaro.
Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Balocco.
Aro En Ciel (Valsalice): Danze, aria varia. Servizio ristorante.
Gran Ballo: Danze, attrazioni. Tel. 60-330; Orchestra Valdemar.
Gadone: «Turin la nuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
Gay Orc. Angelini. Org. Hammond M° Mazzutti, c. Graglia. Da martedì canta Nilla Pizzi.
Pagoda Danze: 21 Orch. Orsatti, c. Nella Colombo. Serata bancari.
Night Club Rotonda Moda Valentino: attrazioni ore 22-3.
Giardino Danze Moda: 21 Orch. Olmelli, c. Il Marcos e G. Rossi.
Astra Giardino Danze v. R. Pilo 6 ore 21 Orch. Sassone canta Luttori.
Silvana Danze Val S. Martino 25 21 Orch. M. Pagliero c. De Vito.
Mosambo Danze via S. Donato 62; Orch. Merlin, canta Gigi Beccaria.
Fossio: Caffè chantant ore 21-24 c. G. Medici 112 tel. 73-789, t. 22-0
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
La Serenella 21 Orch. Mojetta.
Gran Mago Ristorante: Danze 21
Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34.
Danze Saletta Valent. 21 Clerici.
Chalet Valentino: ore 21 danze.
Eden Danze: 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera di Dimitrios» S. Greenstreet, Z. Scott.
Astor: «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, Charles Boyer.
Corso: «In questa nostra vita» B. Davis, O. De Havilland. Brent.
Lux: «Sorelle in armi» Claudette Colbert, P. Goddard, V. Lake.
Metro-Cristallo (fresco aria condizionata) I fratelli Marx «Il bazar delle follie» Matt. 10,30 a L. 135.
Reposi: «Le forze del male» John Garfield, B. Pearson.
Torino: «Donna in fuga» Ida Lupino, Howard Duff. Apert. 10.
Vittoria: «Hunt lords» Glenn Ford, Nina Foch.

Alexandra: «Ballata berlinese» Gert Fröbe; Tatiana Sais.
Alpi: «Il figlio di Lassie» techn.
Ariston (aria cond.) Aquila del Pacifico. Russell, Mc Murray Fl. 130.
Augustus: «Hanno fatto di me un criminale» Garfield, Sheridan.
Capitol: «Segretaria a tutto fare» William Holden, Lucille Ball.
Faro: «La fortezza s'arrende» D. Lamour, W. Holden, B. Hutton.
Hollywood: «I peggiori anni della nostra vita» Belmont, Campanini.
Ideal: «Il mulatto» con Angelo. Umberto Spadaro e Cocktail Varietà ore 15,15 e 21,15.
Massimo: «Nel regno dei cieli» S. Reggiani. Locale refrigerato.
Nazionale: «I peggiori anni della nostra vita» Belmont, Campanini.
Principe: «I peggiori anni della nostra vita» Belmont. Loc. fresco.
Statuto: «Nel regno dei cieli».

Asti: «Il figlio di d'Artagnan».
Mignon: «L'eco della gloria» Riv.
Olimpia: «Le 4 piume» technic. Poi «E non dirmi addio».
P. Nuova: «La moglie del vescovo»
Regina: «Il conte nero» Varietà.
Romano: «Pian della morte» e Rivista Mario Ferrero 18.30-21,15
S. Felice 44-077: Corriere di ferro

Esperia: «Zona torrida» J. Cagney
Imperiale: Sorvegliato speciale V.
Italiano: Albero cresce Brooklin

Frejus: «A sud dell'equatore» e Nuova Rivista Maschere Gate.
S. Paolo: Mascotte dei diavoli blu

Corallo: «Ultimo dei Montecristo»
Oropa: «Oltre l'amore».
Radium: «Margie» techn. Varietà
V. Veneto: «Femmina folle» techn.

Astra: Al cavallino d'oro. techn.
Bernini: «Tempesta sulla Sierra»
Excelsior: «Venere e il professore» technic. Danny Kaye, V. Mayo.
Odeon: «Vulcano del peccato».

Adua: Brigata del fuoco. Varietà
Aurora: «Il segno del capricorno»
Brescia: «Il segreto di una donna»
Oriente (Barca): «Martin Eden»
Palermo: «Ho sognato il paradiso»
R. Parco: «Miss Italia».
Sociale: «Le due suore» L. Young

Colosseo: «Jim lo sfregiato».
Italia: «Ragazza della V strada» e Comp. dialettale Dacot 21,15.
Moderno: «Io vendo la mia vita»
Piemonte: Mistero delle 7 chiavi
S. Carlo (Nichel.) Jungla tragica
Spezia: «L'ottava meraviglia»

Alba: «Se fossi deputato» Taranto
Apollo: 1) «Il falso rosso»; 2) «Parata giovanili a Mosca» technic.
Edera: «La bella avventura».
Lucento: Corsari della terra. Ladd

Ha vinto un terno al lotto!

così si usa dire, e, in certi casi, si è davvero fortunati. Ma ancor più vince chi scopre la proprietà e l'efficacia del liquore digestivo Ginga, prodotto dalla I. L. L. V. A. di Saronno. Ginga è ottenuto dalla fusione delle migliori erbe e degli amari più adatti. Contiene fra le molte altre anche il Rabarbaro, la radice che proviene dalla Cina e dal Tibet e che è efficacissima per la cura del fegato e per una perfetta digestione. Ginga è un liquore secco squisitissimo prodotto dalla I.L.L.V.A. di Saronno creatrice anche del famoso liquore Amaretto di Saronno Originale. Il liquore delle liete occasioni.

POSATE ARGENTATE · CROMATE INOSSIDABILI
"NON E' UN BAZAR" LISTINI GRATIS
C. FELICE 28 - TORINO
Caudano

L'Agenzia per l'Italia del WRIGLEY'S CHEWING GUM comunica la ripresa delle importazioni. La vendita viene fatta esclusivamente tramite i Sigg. GROSSISTI che sono invitati a rivolgersi a ERNESTO PILETTI & Co. S.A.L. Via Ariosto, 30 - Milano

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Mazzarese Polenta, Via della Maddalena 30, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

ASMA - ARTRITI - SCIATICA
PRURITI - PLEURITI - ULCERE TORPIDE
Cure moderne ed specializzate
Dr. CICERO, c. Vittorio Emanuele 16, t. 53-115
Ultravioletti - Aerosol - Diatermia

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 50-080

UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

Armonia

A tal segno si preoccupava dell'armonia dei colori il mio amico Batignol, pittore della scuola ottocentista, che non era possibile convincerlo a bere vino [redacted] quando era costretto a far colazione con due uova al burro. Una volta, camminando in fretta lungo il marciapiede, urtò involontariamente un passante vestito di gabardine color nocciola e lo mandò a sbattere contro una saracinesca verniciata di fresco d'un color verde oliva. «E fate un po' attenzione!» lo redarguì l'infortunato che si trovava la giacca nocciola striata di verde. Batignol sogguardò strizzando gli occhi quel misto di colori e rispose: «E di che vi lamentate? Vi è venuta addosso una giacca [redacted] ecco tutto».

Ieri ha ricevuto una lettera proveniente da Giava indirizzatagli da un amico. Il pensiero che un amico, a Giava, pensasse a lui, lo commosse, e rispose con una lunga affettuosa lettera. Siccome Giava è lontana e la lettera era pesante, l'affrancatura gli costò un occhio della testa.

Da dietro lo sportello l'impiegato delle poste gli consegnò cinque francobolli il cui colore variava a seconda del prezzo. E Batignol, con tutta flemma, li andava rigirando fra le dita e appiccicando sulla busta mormorando: «Purchè non contrastino troppo, tutti questi colori». E li appiccicò con gusto, lentamente, cercando di armonizzarli per il meglio. Guardando la busta così costellata gli parve che potesse andare ed allungò la mano per imbucarla. Ma vedendola percossa da un occhio di sole abbrividì e ritirò la mano precipitosamente.

— Ancora un francobollo da venti lire, per favore.

— Ecco, signore.

Batignol incollò il [redacted] francobollo al di sotto degli altri cinque.

— Ma, signore, — gli disse zelantemente l'impiegato — era già affrancata sufficientemente quella sua lettera, sa?

— Non importa, signore — rispose asciutto Batignol. E, sogguardando la busta, compiacentemente aggiunse: — Lo vedevo bene che senza un tocco d'azzurro stonava. Non pare [redacted] a lei?

Allais



— Vieni, caro, il bagno di sole è pronto... (Dis. di PEYNET)

Contagocce

Dopo aver mangiato la minestra la moglie serve i funghi al marito e mette da parte la sua razione dicendo:

— Io li mangerò questa sera.

— E perchè?

— Voglio essere sicura che non siano avvelenati!...

Mentre si appresta a partire per le [redacted], un [redacted] riceve la visita dell'esattore che viene a riscuotere il premio per una polizza d'assicurazione contro gli incendi. Il tizio si scusa:

— Non posso proprio pagare fino al mio ritorno. Dite alla vostra compagnia che essa non avrà che a trattenersi la somma da quella che mi dovrà in caso di incendio durante la mia assenza!...

Due villeggianti vanno a passare le vacanze in un paese i cui abitanti hanno la fama di essere scontrosi. Attraversando un ponte essi incontrano [redacted] tizio e [redacted] domandano:

— Sapete dirci perchè questo ponte non ha parapetto?

E l'altro:

— Oh, probabilmente perchè non si pensava che un giorno sareste passati voi!

Un tale dichiara a Bernard Shaw:

— Non mi piacerebbe proprio essere il secondo marito di una vedova.

— Preferireste essere il primo? — risponde sagacemente egli.

Due donne conversano fra di loro.

— Io — dice una di esse — detesto le donne che vogliono avere sempre l'ultima parola. A casa mia è sempre mio marito che parla per ultimo.

— Davvero?

— Sì, quando dice: «D'accordo, mia cara!».

A un ricevimento viene presentato un giovanotto a una signorina. Essi parlano della pioggia e del bel tempo, poi a un certo punto lui interroga:

— Chi preferite, signorina, gli [redacted] bruni o i biondi?

L'altra arrossisce e abbassa gli occhi:

— In verità, preferisco gli argentati...

Due amici si incontrano dopo qualche tempo:

— Allora, quali novità?

— Oh, il medico ha proibito a mia moglie di cucinare.

— Perchè, è ammalata?

— No, sono io che lo sono...

Giorgio va a trovare l'amico Mario e si sorprende di vederlo a letto:

— Cosa ti succede?

— No, Giorgio, solo per poco tempo.

— Non stai bene?

— No, no.

— Ma hai l'influenza?

— No, no.

— [redacted] allora, cosa diavolo hai?

— Mia moglie mi sta cucendo un buco nei pantaloni...

Letteratura

Chiacchierando con un amico in una libreria londinese, Winston Churchill dichiara:

— Perchè un libro si venda bene oggi è necessario che abbia una bella ragazza sulla copertina e niente copertina sulla bella ragazza!

Diario d'uno scalognato

LUNEDI. — Sempre senza lavoro. Non mangio da tre giorni. Ho tentato di rubare la zuppa a un cane. Tracce di denti sul polso sinistro.

MARTEDI' — Superaffamato. Ho incontrato [redacted] amico. Gentilissimo: mi ha offerto un aperitivo.

MERCOLEDI' — Il sorriso è tornato sulle mie labbra. Ho il cuore gonfio di speranza. Anche la sfortuna può essere industrializzata. Passeggiavo nel corso. Un signore anziano è scivolato su una buccia di banana ed è caduto. «Maledizione! — ha esclamato — c'è, in tutto il corso, una sola buccia di [redacted] e capita sotto i miei piedi. Si può essere più sfortunati?».

Ho colto la palla al balzo. «Certamente, signore — ho detto — si può essere più sfortunati». «Impossibile!» ha gridato lui. «Io sono sfortunatissimo: se esco in bicicletta foro una gomma; se vado in treno perdo la valigia. Non c'è [redacted] più sfortunato di me».

«Scommettiamo — ho detto — che io sono più sfortunato di lei?».

Il signore [redacted] ha accettato. Mille lire. Le vincerò certamente.

GIOVEDI' — Ho vinto. Usciti a passeggio. Nell'attraversare la strada il signore ha inciampato contro una rotaia del tranvai e si è ammaccato il mento. Io ho, però, risposto prontamente precipitando in una fogna. Il signore ha controbattuto finendo sotto un motoscooter. Ma io l'ho addirittura annientato facendomi investire da un autotreno nell'istante in cui un vaso da fiori, proveniente da una terrazza, si fracassava sul mio cranio.

VENERDI' — Il mio portafogli è gonfio di biglietti da mille. Quanti sono gli scalognati dilettanti! Si rompono una gamba e credono d'essere dei campioni.

SABATO (ore 12) — Sto per fare un colpo grosso. Ho scommesso centomila lire con un signore tradito dalla moglie. Mi sento in forma. Questa mattina sono ruzzolato per le scale.

SABATO (ore 18) — L'incontro di scalogna è iniziato in sordina. Il mio avversario ha tastato il terreno facendosi pungere da una vespa. Io, sorridendo, mi sono fatto prendere a calci da un mulo. L'altro, senza tradire alcuna emozione, si è preso sulla fronte un sasso lanciatogli da un ragazzino. A questo punto io ho attaccato decisamente. Nello spazio di tre minuti ho subito: tre investimenti, due morsi da cani randagi, quattro schiaffi per scambio di persona. Momento drammatico! Il mio avversario è apparso disorientato. Tosto si è ripreso, purtroppo. In due minuti ha subito: sei investimenti, otto morsi e trenta schiaffi. Ho fatto, allora, appello a tutte le mie risorse. Con quale gioia ho visto spuntare in fondo alla via la fulva sagoma di un leone, fuggito evidentemente dallo zoo. Tutti sono scappati. Siamo rimasti in due in attesa del leone. Battendosi i fianchi con la coda, la belva si è avvicinata a noi. «Vincerà la scommessa — ho detto — chi sarà divorato».

DOMENICA — Non sono stato divorato. Sempre sfortunato, sono stato abbandonato dalla sfortuna quando un po' di sfortuna sarebbe stata la mia fortuna. Il leone ha ruggito, poi si è disteso ai miei piedi leccandomi le scarpe. L'ho insultato, l'ho preso a calci. Inutilmente. Pochi minuti dopo i guardiani dello zoo hanno catturato il leone e mi hanno comunicato che il gesto coraggioso mi frutterà mille lire. Nello stesso momento il mio avversario, con un grido di trionfo, è stato investito da una Topolino.

Cristofori

Cronache mondane e climatiche

Per uno dei soliti disguidi postali ci sono pervenute alcune corrispondenze evidentemente dirette a qualche giornale di cronache mondane e climatiche. Non vogliamo defraudare il pubblico del prezioso notiziario indebitamente ricevuto.

Pontelagoscuro [illegible] agosto.

Una grande serata di colore e di luce nelle sale del nostro Kursaal, magnifico [redacted] nella stagione invernale, per l'annunciata festa del titolo «Mazurka [redacted]» ovvero il ballo degli "apaches,,, adorno di bandiere di carta velina e di fiori della stessa sostanza fabbricati da un gruppo di intelligenti signore e signorine villeggianti. Dobbiamo dire subito che le stesse unite ai più distinti signori della colonia forestiera hanno fatto gli «apaches» in modo perfetto.

Erano rappresentate le maggiori notabilità del foro e dell'industria come l'avv. Sgranatutto (detto l'avvocato dei poveri perchè ha una clientela di arricchiti che naturalmente rende poveri), il comm. Pescecane con la sua nobile signora nata Fruttaverdura, nonchè il cavaliere del lavoro Pescecane da non confondere col primo e cogli altri Pescecani suoi omonimi. Pure autorevolmente rappresentata la Borsa da uomini eminenti, reparto borsa nera.

In questa festa regnò la più brillante ilarità non superata [redacted], a quanto riferiscono alcuni reduci di Viareggio, dal recente Congresso degli umoristi. Qui c'era una vera fioritura di motti di spirito, di lazzi e di sberleffi degni del tema della serata in quanto sembrava di essere proprio in uno dei più eminenti ritrovi di Montmartre. Il quadro sarebbe stato veramente degno della penna d'un grande inviato speciale e dell'intervento della Squadra Mobile. Alla mezzanotte precisa, data la stagione precocemente rinfrescatasi, venne servito un vino brulè bollente il che diede luogo alla più nobile gara di spirito che si possa immaginare. Basti dire che alcune elette signore ebbero la gustosa bevanda versata, per spiritosa trovata, nel décolleté riportandone simpatiche ustioni. I rispettivi mariti che vollero immischiarsi nel giuoco ne uscirono contusi e [redacted]. Ci fu anche una piccola accademia di canto in cui si distinse il baritono Spintoni accompagnato da un coro di male parole, suoni e gesti analoghi da parte di parecchi fra i più spiritosi che confermarono ancora una volta la loro fama di distinti ragazzacci. Fu infine eletta la Miss della festa, signorina Giulietta Falavita, gentile fiore fidanzata al cav. Ammonito, il noto cavaliere del lavoro notturno.

Il cronista di turno

— Se mi vedesse mia madre! Quando ero bambino non mi lasciava toccare nemmeno i fiammiferi! («L'hérisson»)

L'ufficiale ha ordinato «attenti a sinistra»!... («Marius»)

Il condannato

C'è un paese in questo mondo in cui la giustizia è molto severa. Ma, a temperare il rigore delle sentenze, la tradizione consente [redacted] al condannato alla pena capitale sia offerta un'estrema possibilità di salvarsi. Il morituro, prima di salire sul palco fatale, può scegliere fra due bigliettini piegati che gli vengono presentati. L'uno è bianco, l'altro reca un funesto segno di croce. Se il condannato ha scelto quest'ultimo, l'esecuzione ha luogo immediatamente. Ma se, al contrario, la sorte ha voluto che egli mettesse la mano sull'altro, viene graziato e rimesso in libertà.

Orbene, accadde un giorno che sul patibolo dovesse salire proprio il fratello del carnefice. Il boia era terrorizzato dal pensiero di dover giustiziare il fratello. Gli venne così l'idea, mentre gli presentava il piatto su cui erano deposti i due biglietti, di ammiccare in [redacted] il condannato capisse qual era il biglietto bianco. Lo stratagemma riuscì e il criminale, secondo la tradizione, venne liberato su due piedi.

Ma il delinquente, ormai sicuro dell'impunità, riprese la sua vita di delitti. Nuovamente acciuffato, venne [redacted] condannato. Nuova crisi di coscienza per il boia, nuova strizzatina d'occhi e nuova grazia miracolosa.

Ma quando [redacted] si mette su una cattiva strada è difficile tornare indietro. Il criminale riprese a rubare, saccheggiare e uccidere. Ancora una volta fu tratto in arresto e condannato a morte. E nuovamente lo stratagemma gli permise di scampare alla meritata pena.

Infine venne la volta che il tribunale, inflitta ancora la pena capitale all'incorreggibile delinquente e non potendo mancare di rispetto alla tradizione, decise di ricorrere ad un sotterfugio e fece segnare la croce su tutti e due i biglietti.

— Scegli l'uno oppure l'altro — fece notare il Presidente — non sfuggirà più questa volta alla pena che merita.

Ma per quanto si cercasse di tener segreta la cosa, il condannato nella [redacted] ne ebbe sentore. Il giorno dell'esecuzione, mentre i tamburi rullavano sinistramente, il carnefice presentò al fratello l'insolubile dilemma. La morte era in ambedue i biglietti. Ma il condannato sorrideva tranquillamente. Tese la mano, prese uno dei biglietti, lo portò alla bocca e lo ingoiò. Poi disse:

— Ho scelto la [redacted] sorte. Guardate l'altro biglietto: se reca una croce, vuol dire che io ho preso quello bianco...

Naturalmente il biglietto portava la croce, ed egli fu graziato.

ro.

Coppia perfetta

Il «New-Yorker» ha fatto una inchiesta fra i suoi lettori per sapere quali sarebbero secondo loro gli esseri umani più adatti per creare una nuova specie dopo la distruzione del mondo da parte della bomba atomica. La risposta quasi unanime fu: Albert Einstein e Ingrid Bergman.

Però i lettori non hanno detto come la «coppia perfetta» potrebbe sfuggire alla distruzione.

Shaw e Churchill

Le relazioni fra Bernard Shaw, anticonservatore, e Winston Churchill, sono sempre state piuttosto agrodolci. In occasione della "prima,, di una sua commedia, Shaw invia all'ex-Premier un invito per due persone accompagnato da queste parole:

«Per la prima del mio nuovo lavoro che avrà luogo giovedì prossimo, vi invio due posti che voi potrete utilizzare... se tuttavia avete un amico».

Churchill si contenta di rispondergli:

«Non sono libero giovedì, ma andrò a vedere la [redacted] commedia venerdì, se tuttavia essa ha una seconda rappresentazione».

PARACADUTISTI

Il successo ottenuto [redacted] «Memorie di guerra» dell'agente segreto Z. ci ha indotti a chiedere al nostro [redacted] amico di darci anche qualche [redacted] di cronaca, diremo così, minore, [redacted] conflitti. Egli ha acconsentito di buon grado a lasciarci pubblicare questi appunti sui paracadutisti:

Germania 1940. In tedesco, il paracadutista [redacted] chiama Fallschirmjaeger (naturalmente io [redacted] il tedesco [redacted] perfezione). Dunque, il caporale Fritz della Mecklemburgerfallschirmjaegerdivision (ci siamo tutti?) è a bordo di [redacted] «Heinkel-141». Il pilota gli fa [redacted] con la mano e dice «Raus!» (sarebbe come dire: buttati giù). Fritz scatta [redacted] una molla, tende il braccio nel saluto nazista, grida «Heil Hitler!» e si getta nel vuoto. Zzzzzzt... [redacted]! Il povero Fallschirm... ecc., nel [redacted] entusiasmo fanatico, [redacted] dimenticato di indossare il paracadute. Il suo corpo s'infila per mezzo metro in terra, mentre la sua anima accompagnata dalle Valchirie sale nel cielo degli Eroi. L'indomani, l'Oberkommando della Wermacht annuncia [redacted] è stata [redacted] a Fritz la Croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro con fronde di quercia e spade incrociate (per brevità vi ho dato subito la traduzione italiana del termine tedesco).

Stati Uniti 1946. — Joe è a bordo di un Dakota (com'è noto sono stati stanziati 3.456.853 dollari per la costruzione di nuovi Dakota) e il pilota (come si sa sono stati stanziati 2.834.921 dollari per l'addestramento di nuovi piloti) dice a Joe, il paracadutista: «Hello boy, get down» (sarebbe come a dire «[redacted]»). Naturalmente io conosco l'inglese alla perfezione). Joe dice: — Sergente, questo paracadute ha qualcosa che non va. E se non si apre?

— Beh — fa il pilota — quando [redacted] arrivato giù, vai al magazzino e te ne fai dare un altro...

— Una gita in barca è proprio riposante, vero Ettore?

ASTERISCHI

* A Saint-Maurice des Noues, nella Vandea, la signora Bécot, di 49 anni, ha messo al mondo il suo diciassettesimo figlio, Pasquale. La primogenita, Annamaria, ha 19 anni.
* James Lov, di 75 anni, di Laurel (Mississipi) ha fatto conoscenza su una panca di parco pubblico di Lucia Benner, di 73 anni. Dopo avere chiacchierato per due ore, i due si recarono in municipio per chiedere i documenti [redacted] al loro matrimonio. «Lucia è la [redacted] più seducente che si possa immaginare» ha dichiarato all'impiegato il vecchio ardito James!
* Avendogli il giudice di Washington domandato perchè ha rubato per tre volte di seguito nello stesso negozio, Rosca Savoy risponde: «Il negozio si trova nei pressi della mia abitazione e io non avevo voglia di [redacted] molta [redacted]da...».
* Interrogata da un giudice di New York, una giovane delinquente dichiara: «Io [redacted] esattamente [redacted] di quelle [redacted] che mia madre non [redacted] lascerebbe frequentare».
* L'autorità dei capi di famiglia è decisamente in ribasso. Re Faruk, che non ha nessun potere su sua madre, non è riuscito a far tornare a casa la sorella sposatasi in America contro la sua volontà. Ora Jacques Fath, che prescrive d'ora in poi vestiti da sera corti, non riesce a impedire a sua moglie Genoveffa di indossarne uno lungo.
* Mentre si trovava dinanzi all'altare per essere unito in matrimonio con la sua fidanzata, un pompiere di Massagua (Nicaragua) udì la sirena d'allarme di incendio. «Aspettatemi un momento» gridò egli, e sparì come un fulmine per poter collaborare all'estinzione [redacted] fuoco.
* Festeggiato in occasione del suo 94° compleanno, Bernard Shaw, riferendosi alla decana delle inglesi morta nei giorni scorsi a 107 anni, ha detto: «Felice donna, ha potuto vivere tranquillamente senza giornalisti e fotografi. Guardate me invece: è probabile che non morirò di peste, ma certamente ucciso dai miei anniversari!...».
* A condizione di [redacted] m. 1,63 [redacted] altezza, di essere [redacted] e di far parte [redacted] circolo intimo della duchessa di Windsor, una donna può vestirsi elegantemente a buon mercato. Infatti la duchessa cede i suoi abiti a prezzi di assoluta concorrenza: il più caro costa meno di quarantamila franchi!
* Una commissione nominata dal governo norvegese ha stabilito di vietare agli automobilisti di bere alcoolici tre ore prima e tre ore dopo essere stati al volante. «Perchè — ha spiegato uno dei commissari — è sempre difficile provare, una mezz'ora dopo un [redacted]cidente, che l'automobilista aveva bevuto «prima».
* Il ministro francese M. Petsche afferma: «Vi sono due specie di donne: quelle che non sanno fare niente senza denaro, e [redacted] che [redacted] sanno fare [redacted] col denaro».
* Sposato da oltre 70 anni, l'egiziano Mahomed Taha ha divorziato dalla moglie perchè essa, troppo vanerella, voleva acquistarsi un vestito all'ultima moda che costava mille franchi. «E' una stravaganza inaudita — ha dichiarato egli, aggiungendo: — Le ragazze non mancano nel nostro paese e non è mai troppo tardi per ricominciare a vivere»!

Benvenuto

I soldati della I Divisione corazzata americana manifestarono con fischi di gioia la loro soddisfazione quando lessero su un festone all'ingresso di una città coreana: «Benvenuto alle Forze degli Stati Uniti. Noi vi daremo tutto quello che vorrete». Il manifesto era firmato: «L'Associazione delle donne coreane».

Quesiti sui fitti

Il signor Renato O. di Torino, non disponendo più del suo vecchio alloggio e dovendo risiedere in città, al fine di conservare l'impiego, è stato costretto ad accettare un contratto di affitto sbloccato per un appartamento di due camere e servizi, in casa comune, col canone mensile di 25 mila lire. Il suo stipendio si aggira sulle 40 mila mensili e, stante il carico della famiglia, egli ritiene che, esauriti i pochi risparmi, verrà, fra qualche mese, a trovarsi nella impossibilità di far fronte agli impegni nei confronti del locatore, mentre il contratto rimane in vigore per altri 18 mesi. Vuol sapere se esiste una Commissione la quale avrebbe il compito di giudicare circa l'equità dei contratti liberi da vincoli del blocco. *Siamo spiacenti di non poter indicare alcun rimedio legale al caso prospettato perchè nessuna disposizione è invocabile nella fattispecie. La Commissione, cui viene accennato dal richiedente, è stata sostituita, con l'ultima legge sulla disciplina dei fitti, dal Pretore, però i canoni relativi ai contratti liberi dal blocco non sono passibili di alcuna revisione.*

■ ■

L'abbonato Carlo C. di Torino desidera avere qualche chiarimento sul vocabolo «idoneo» riferito all'alloggio che il proprietario può offrire in cambio all'inquilino uscente, per potere, a sua volta, riottenerne la disponibilità. *Il concetto di «idoneo» è alquanto elastico o meglio può essere vario e multiforme la sua interpretazione relativamente alla applicazione dell'art. 4, n. 2, della nuova legge in materia di fitti. Il significato di «idoneo», nel caso in esame, va ricercato nella relazione che intercorre tra alloggio vecchio e nuovo alloggio, intendendo per tale, l'appartamento dato all'inquilino in sostituzione di quello occupato attualmente. Comunque, a decidere sarà, in ultima analisi, il magistrato il quale [redacted] chiamato a risolvere i singoli casi e non a fornire una risposta generica il che è praticamente impossibile. Per lo stesso motivo non è dato pensare che una sentenza possa costituire definitivo orientamento giurisprudenziale in quanto ogni decisione in materia fa stato a sè. Sarà utile sapere che per le prime controversie sulla fattispecie, portate davanti alla nostra Pretura, il magistrato ha, come primo elemento istruttorio, richiesto alle parti la produzione della pianta degli alloggi e una particolareggiata documentazione sui dati tecnici degli stessi. In pochissimi casi, almeno sino ad ora, il giudice ha disposto sopraluoghi. Non ci risulta che fino a questo momento sia stata pronunciata una sentenza in tale materia.*

■ ■

Il signor Giorgio F., di Cosmato (Sicilia), *con effetto dal 1° gennaio 1944 e scadenza il 31-12-1946 ha [redacted] in affitto un immobile composto di nove vani ed accessori, adibito a negozio e osteria con annesso un piccolo appezzamento di terreno, pattuendo un canone mensile di lire 5000. Il suo amministratore applicò gli aumenti inferiori a quelli stabiliti per legge. Durante la guerra l'inquilino è riuscito a realizzare abbondanti guadagni che gli hanno permesso d'iniziare e condurre a termine, proprio in questi giorni, una bella casa costituita da un numero di vani necessari per l'abitazione della sua famiglia e per una comoda continuazione della gestione dei propri esercizi. Sembra però che detto inquilino trovi molto più conveniente seguitare la dimora nell'alloggio locato (dal cui affitto il proprietario potrebbe ricavare 150-200 mila lire, in luogo delle attuali 5 mila) e per continuare questo suo diritto tralascia di ultimare completamente il suo fabbricato. Vuol sapere se dalla legge sia ammesso un tale sistema che, di certo, non rappresenta una eccezione. Il proprietario ha diritto agli arretrati degli aumenti stabiliti dalla legge solo quando abbia fatto richiesta dell'aumento stesso nei termini e nei modi indicati dalle varie disposizioni in materia. Nel caso in questione quindi il nostro lettore può calcolare l'affitto attuale applicando alla cifra iniziale del canone i vari aumenti via via previsti dalle leggi, ma non può pretendere il pagamento degli arretrati. Ad esempio se il canone iniziale fosse stato di 100 lire e non fossero mai stati richiesti degli aumenti dal padrone di casa, questi ha la facoltà di applicare sulle 100 lire iniziali, tutti gli aumenti stabiliti per il passato nonchè l'ultima maggiorazione del 50% o del 100% secondo i casi. Può pretendere però il pagamento solo per il futuro e non per il passato. Sulla seconda domanda rispondiamo: perchè il contrattore decada dalla proroga non basta che abbia fatto dei grandi guadagni e che possieda uno stabile quasi finito, ma deve avere la «effettiva disponibilità» di altri locali.*

■ ■

Il signor Cesare P., di Pescia (Pistoia), nel maggio 1948, ha concesso in affitto un alloggio composto di 3 camere e cucina. Desidera sapere quali aumenti può applicare e come debba regolarsi per i servizi di pulizia dell'immobile. *Il contratto stipulato dopo il 1° marzo 1947 è nuovo e pertanto non soggetto a vincolo alcuno. Ciò significa che, alla scadenza, il proprietario può intimare licenza all'inquilino o rinnovare il contratto [redacted] mutare i termini oppure cambiare le condizioni chiedendo, per esempio, un aumento del canone. Questa maggiorazione, naturalmente, viene determinata liberamente dalle parti interessate senza limitazioni di legge. Per l'onere riguardante la nettezza il proprietario è tenuto all'adempimento, salvo il diritto di rivalsa nei confronti degli inquilini per l'80 per cento di quanto ha dovuto sborsare.*



PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — rateale. Impermeabili, abiti confezionati. Drapperie, Laneria, Teleria, Calzature, Sartoria uomo e signora. FART - Via dei Mille 20 - Tel. 81-810

ARREDAMENTI — Mobilificio Madama, Via M. Cristina 28. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. Facilitaz. pagamento. Tel. 680-109.

CAMERE — Cucine in ogni stile - Cucine laccate e rustiche, tinelli, sale pranzo e salotti. Da CARON & FACHONE in Via Lagrange 10 (cortile) e in Via Principe Amedeo, 11.

CUCINE ECONOMICHE — le più moderne, belle e convenienti - Via Stradella, 90, telefono 290-746 - BUDA - C. Giulio Cesare, 110 - Telefono 21-200

FORNELLI — ELETTRICI a Gas «Ignis» con 10 anni garanzia, via Stradella 90 - Tel. 290-746 BUDA - Corso Giulio Cesare n. 110 Telefono 21-200

FUCILI — Tutto per la caccia e la pesca. BOERO - Via Dalla, 3 - Telef. 41-808 - TORINO. L'armaiolo di fiducia - Pagamento rateale

GHIACCIAIE — «SIBERIA» rinomate per estetica e durata - BUDA - C. Giulio Cesare 110 - Tel. 21-200 e via Stradella 90 Telefono 290-746

LAMPADARI — Vastissimo assortimento. Via Stradella, 90 - Telefono 290-746 BUDA - Corso Giulio Cesare, n. 110 Telefono 21-200

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRIDA Via Andrea Doria, 9 - Telef. 51-278

MACCH. CUCIRE — BUDA - Corso G. Cesare, 110 Tel. 21-200 e via Stradella, 90 Tel. 290-746 (20 anni garanzia)

MACCH. CUCIRE — Nazionali - Tedesche - Speciali Nuove e d'occasione - Compra - Vendo - Cambio - G. CANAVESIO C. Re Umberto 11 - Tel. 49-977

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Mansella, via Montebello 91, t. 83-180. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE — di marca; nuove e d'occasione. Serie garantita. Prezzi di vera concorrenza. BOSES, via Carlo Alberto, 18

MOBILI — Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 16. Vasto assortimento matrimoniali - Prezzo Cucine - Prezzi di fabbrica. FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI — FAROVERO - Via Belfiore, n. 43 angolo via Valperga Caluso. Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento

MOBILI — CASABELLA, di lusso e di serie. Esclusivamente nuovi modelli. Vasto assortimento. Anche a lunghe rate. Garanzia scritta. Via Garibaldi, 4 (cortile) - Telef. 41-179

MOBILI — CON 5000 LIRE AL MESE potrete arredare la vostra casa. AL MOBILIFICIO CURTI, Via Principe Amedeo, 49 - vasto assortimento

MOBILI — GRAF - Via Garibaldi 8 (cortile). Il magazzino degli operai ed impiegati - Camere letto 900, Chippendal, rustiche, cucine, sale, tinelli. Salotti in 20 RATE

MOBILI — DA DODICI A VENTIQUATTRO RATE. Grande assortimento ai migliori prezzi. MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Menginetra, 2

MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11. Tutti i mobili per la Casa con [redacted] fino a 20 RATE

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo A RATE. Riparazioni con prezzi originali. ALBERA - Sede v. P. Micca 9, tel. 46-144. Succursale via Bertholet, 10 - Tel. 60-962

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA. Vendita rateale. COSTA. Via Mazzini 36 (interno) - Torino

PRESTITI — verso cessione quote stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi dipendenti da enti locali, parastatali in genere. Via Saliceto, 5 - Telef. 48-068 - TORINO

RADIO — Delle migliori marche a vantaggiose condizioni. Via Stradella, 90 - Telefono 290-746. BUDA - Corso G. Cesare, 110 - Telef. 21-200

TESSUTI — Abbigliamento - Confezioni soprabiti impermeabili, abiti fatti e su misura. Drapperie, seterie, telerie - Vendita rateale. TAT - Via C. Battisti, 7 - Telef. 50-967

Tre titoli su cinque conquistati nella prima giornata

Folgorante inizio dei russi

DOPO LA SORPRESA LECCESE NEI 100 PIANI

A Consolini e Tosi la eliminatoria del disco

Nostro servizio particolare

Bruxelles, giovedì sera.

Quando il velocista torinese Franco Leccese cominciò a correre i cento metri pareva che fosse troppo vecchio per diventare un grande sprinter. «Vent'anni sono troppi», sentenziavano in molti; cosicchè ci si limitò ad accontentarci dei suoi 11"2/10-11"4/10 che costituivano il limite medio dell'atleta sulla distanza, senza sperare di avere in lui un altro Mariani o un altro Monti.

Leccese è un buon ragazzo che soffre quando qualcuno manca di fiducia in lui; il suo temperamento lo porta a seguire ciecamente qualsiasi consiglio dell'allenatore che a Torino presso la «Gancia» è il buon Ricci e in nazionale si chiama naturalmente Oberweger. Dopo un lustro di continua applicazione, di speranze deluse e rinate, ieri Leccese ha vinto la sua batteria nei campionati d'Europa in 10"6/10 record personale suo, nonchè piemontese.

Dietro di lui, l'inglese Grieve che pure ha ottenuto 10"8/10 è stato surclassato dal deciso finale dell'azzurro il quale nel pomeriggio odierno si cimenterà nel secondo turno della prova: le semifinali. Il suo è stato il tempo migliore delle batterie; dopo di lui il russo Suckarev (10"7/10), Grieve e Bally. Escludendo da questi tre l'inglese e aggiungendo l'altro sovietico Karakulov, abbiamo i protagonisti della finale dei cento, prevista per il tardo pomeriggio.

Leccese ha venticinque anni; abita a Condove dove risiede; è disoccupato perchè le officine Moncenisio non possono più dargli lavoro. Una situazione difficile, che egli però ha momentaneamente dimenticato per correre a ben figurare ai cento metri del campionato d'Europa 1950.

* *

La visione piena dello stadio di Heysel dà letizia agli spettatori per i colori allegri che lo vivificano. Neppure l'uragano scatenatosi appena dopo la cerimonia di inaugurazione ha potuto rattristare l'atmosfera: anzi gli armeggi successivi degli inservienti per asciugare la pista allagata (grandi falò di benzina, uso di stracci assorbenti, eccetera) servì a movimentare l'ambiente.

Le trentamila persone di questa prima giornata dei campionati si sono divertite, e lo hanno dimostrato applaudendo entusiasticamente i maratoneti e il fenomenale Zatopek il quale secondo qualcuno doveva essere vittima di una intossicazione. E' accaduto invece che il grande podista ceco non è rimasto neanche un chilometro con gli altri e ha fatto il «cavaliere solo» per tutta la corsa. Lo stile di Zatopek è veramente curioso: Zatopek ogni tanto distende le braccia verso il suolo. Si dice per ricuperare le energie spese fino allora; quando giunse a metà del rettilineo di arrivo, allorchè gli mancava un giro per finire, la giuria suonò la campana proprio mentre il secondo plotone (in procinto di essere doppiato da Zatopek) transitava dal traguardo: Mimoun credeva fosse per lui e scattò, così pure gli altri; al termine del giro, convinti di aver finito si fermarono, e grandi gesti i giudici riuscirono a farli proseguire.

* *

Oltre a Leccese, Penna è entrato in semifinale sui cento, ma oggi egli ha poche probabilità di passare oltre. Penna si chiama Gesualdo ed è calabrese; lo scorso anno tutti parlavano di lui perchè faceva 10"5/10 sui cento metri; era la «Stella del sud». Ora va male e non ci si spiega il perchè. Il colosso Tosi arrivato a Bruxelles dopo gli altri perchè impegnato a Roma a girare scene del film «Quo vadis?» dove sostiene il ruolo di lottatore barbuto, lo ha già ribattezzato: «L'accelerato del sud». Avremo una smentita?

* *

Oggi si correranno le semifinali dei quattrocento piani con gli azzurri Siddi e Paterlini. Entrambi non hanno forzato granchè per classificarsi: Siddi, come al solito, vuole mangiare tutti e Paterlini tace. Chi ha lasciato la migliore impressione in batteria è lo svedese Wolfbrandt (48"3/10). Occhio al nord, quindi.

* *

Triste sorte a Fraccassi (800 metri); Piccinini (peso femminile) e Balestra (110 ostacoli). Le solite delusioni che non mancano mai in queste competizioni. Albanese invece correrà sempre oggi la finale dei centodieci ostacoli in cui ha però poche speranze; ma tuttavia è probabile che egli raggiunga un buon tempo. Anche la staffetta 4x100 è ben piazzata poichè è in lizza per il secondo posto assoluto (da disputarsi colla Francia dietro la Russia).

* *

In questo periodo il presidente Zauli beve quindici caffè al giorno e accende una sigaretta al mozzicone della precedente. Mai visto così nervoso. Deve esserci sotto qualcosa ai congressi della federazione internazionale dell'atletica, e qualcosa che non va. Zauli ce l'ha con gli inglesi; i quali, secondo lui, ce l'hanno a loro volta con gli italiani.

* *

Oggi saranno della partita anche le ragazze azzurre: sui cento metri la vispa bolognesina Mariotti e la sua concittadina Cesarini, questa però silenziosa come una monaca; nel salto in lungo la Piarucci che cercherà di ripetere qui l'affermazione di questa primavera ai campionati europei di palla canestro. La staffetta 4x100 invece entrerà in finale senza colpo ferire poichè sono state soppresse le batterie. Ieri le ragazze erano tutte pallide. «Sentivano» la gara. E gli allenatori più di loro.

Oscar Lat.



L'atleta russa Andreeva, nuova campionessa europea del getto del peso (m. 14,32) complimentata dal principe belga Baldovino. (Telefoto)

Le gare di oggi

MATTINO

M. 100 decathlon.
Peso femm. Pentathlon.
Lancio del disco (qualif.).
Salto in lungo decathlon.

POMERIGGIO

Salto con l'asta (qualif.).
Getto del peso (decathlon).
Salto in alto (pentathlon femminile).
Batterie m. 100 femmin.
Semifinale m. 100.
Salto in lungo decathlon.
Semifinali m. 400.
m. 1500 batterie.
m. 800 batterie.
m. 110 ostac. (finale).
m. 100 (finale).
m. 5000 (finale).
m. 400 (decathlon).
m. 10.000 di marcia.

I primi risultati delle gare di stamane

Bruxelles, giovedì sera.

Stamane sono continuate le gare dei campionati europei di atletica leggera allo stadio Heysel di Bruxelles. Ecco i primi risultati:

DECATHLON maschile (m. 100): I Batteria: *1. K. Tannander (Svezia) in 11" 3/10, punti 760; 2. G. Elliott (Gran Bretagna) 11" 5/10, p. 760; 3. A. Dayer (Belgio) 12", p. 697.*

II Batteria: *1. Clausen (Islanda) in 10" 9/10, punti 878; 2. I. Heinrich (Francia) 11" e 3/10, p. 760; 3. Moravec (Cecoslovacchia) 11" 3/10, p. 760.*

III Batteria: *1. P. Sprecher (Francia) in 11" 8/10, punti 640; 2. D. Marcelja (Jugoslavia) 12" 6/10, p. 597; 3. J. Van Mullen (Belgio) 12" 1/10, 605.*

IV Batteria: *1. V. Volkov (URSS) 11" 2/10, punti 787; 2. E. Adamczyk (Polonia) 11" e 5/10, p. 710; 3. O. Rebula (Jugoslavia) 11" 8/10, p. 666.*

V Batteria: *1. G. Widenfeld (Svezia) 11"8", punti 710; 2. A. Schaurer (Svizzera) 11"8" p. 618; 3. V. Yjeviev (URSS) 11"8", p. 619.*

PENTATHLON femminile (Getto del peso): I Batteria: *1. K. Tocenova (URSS) metri 13,38, punti 1084; 2. G. Bolliger (Svizzera) m. 11,83, 883; 3. E. Jordet (Norvegia) 10,78 p. 875.*

Nelle eliminatorie del lancio del disco, Consolini e Tosi si sono imposti con le misure di m. 49,63 e m. 47,89. Terzo è il norvegese Johnsen.

L'Italia batte l'Austria nel torneo di pallanuoto

Vienna, giovedì sera.

Nella gara per il campionato europeo di palla-nuoto, l'Italia ha battuto stamani l'Austria per 6 a 1 (primo tempo 2 a 1).

Il vittorioso arrivo del quarantenne inglese Holden nella maratona di Km. 42,195. L'inglese è campione d'Europa. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il G. P. di Silverstone può riservare delle novità

Gli inglesi all'attacco della supremazia italiana

E' arcidimostrato che, in tutti i tempi e in tutti i campi, gli inglesi evitarono accuratamente i gesti da smargiasso e le imprudenze.

Dotati di metodico spirito di autocritica e incapaci di gesti dettati dallo slancio, essi se sfidano qualcuno a duello è perchè conoscono bene l'avversario ed hanno la sicurezza quasi matematica che non rimarranno infilzati al primo colpo come teneri spennati.

Se dunque gli inglesi hanno scelto e invitato nientemeno che la famosa Alfetta 158 quale avversario per il debutto della loro B.R.M. significa certamente che l'industria britannica è rimasta molto soddisfatta dai collaudi della sua nuova macchina da corsa e che un nuovo e importante personaggio sta per entrare in scena nel grande automobilismo sportivo. In questa B.R.M. ha preso forma e natura l'antica gelosa aspirazione inglese di togliere agli italiani il primato nei Grandi Premi del volante. La macchina è stata progettata e costruita in regime di nazionalizzazione: poichè lo scopo dell'impresa è conquistare all'Inghilterra la supremazia nell'automobilismo veloce, tutti i settori e tutte le fabbriche che in Gran Bretagna si occupano di automobilismo hanno contribuito o con studi, o con finanziamenti, o con la costruzione di un pezzo, alla nuova macchina.

La B.R.M. doveva essere pronta per il Gran Premio di Europa che si svolse lo scorso maggio a Silverstone e che fu la prima prova del campionato mondiale. Qualche impressione trapelò, forse ciò venne permesso ad arte, attraverso la segretezza che proteggeva i preparativi. C'era di che spaventarsi, per noi italiani! La nuova macchina era capace di regimi superiori a 12 mila giri, sviluppava una forza pari a 400 cavalli, volava in rettilineo ad oltre 400 chilometri all'ora. Dopo una lunga astensione e dopo il buon esperimento con Fangio a Sanremo, l'Alfa Romeo si accingeva a tornare in grande stile alle gare, proprio cominciando da Silverstone.

Subito le si parava dinanzi la minacciosa ombra di un nuovissimo e formidabile concorrente. Ma a Silverstone la B.R.M. fecero soltanto una comparsa accademica e piuttosto melanconica. Le ultime prove avevano dato risultati poco soddisfacenti. L'enorme potenza del motore creava imprevisti problemi nella stabilità della macchina. C'era bisogno di altri studi, di nuovi esperimenti, di ulteriori modifiche. Intanto il denaro stanziato dal bilancio preventivo era terminato. A Silverstone le macchine furono mostrate al pubblico mentre da un altoparlante una voce esortava a contribuire alla sottoscrizione lanciata per ottenere nuovi fondi.

Quindi si svolse il Gran Premio, senza la B.R.M. L'ordine d'arrivo fu: 1. Farina su Alfa Romeo; 2. Fagioli su Alfa Romeo; 3. Parnell su Alfa Romeo.

Della B.R.M. non si parlò più per un pezzo. Nei cantieri fu ripreso, accanito e paziente, il lavoro di preparazione. Le Alfette continuarono a vincere, con Fangio e con Farina, tutte le più grandi gare corse in Italia e all'estero. Ed ecco che i costruttori inglesi dicono: siamo pronti, volete venire a Silverstone il 26 agosto?

Si tratta — in verità — di una gara un po' strambа, data la insolita brevità di percorso: due batterie eliminatorie di 72 chilometri ed una finale di 100 chilometri. Che roba mai è questa, quando la formula dei Grandi Premi Internazionali prevede distanze di 500 chilometri?

Comunque l'Alfa Romeo ha accettato l'invito inviando a Silverstone due «Alfette» e fior di piloti quali Fangio e Farina.

Le B.R.M. saranno pilotate da Sommer e da Mays.

Dino Zannoni

Bartali in pista oggi a Joinville

PARIGI, giovedì sera.

Gino Bartali correrà oggi a Joinville-Champigny in una riunione ciclistica su pista organizzata dal giornale «Franc Tireur» per onorare la memoria del corridore Camille Danguillaume, morto due mesi fa in seguito a un incidente di gara.

Alla riunione, il cui incasso sarà devoluto interamente alla famiglia del corridore caduto, parteciperanno anche i più noti assi francesi, tra cui Bobet, Rosie, Deminiani e Idée.

A ritmo accelerato la preparazione dei calciatori

Provano i grossi calibri

Oggi la Sampdoria a Mondovì ed il Genoa a Novi - Domenica in campo Juventus, Inter, Milan, Udinese e Napoli e le altre di serie A

Dopo i primi interessanti collaudi di domenica scorsa, oggi si avrà la seconda puntata della appassionante prefazione del campionato di calcio.

A Milano l'Inter che, finora ha condotto in silenzio la sua preparazione agli ordini di Olivieri, fa oggi la sua prima uscita semi-ufficiale incontrando la veloce squadretta della Scarioni. Non si tratterà, per la verità, di una partita amichevole vera e propria, ma piuttosto di un allenamento un po' più severo del solito, fatto in famiglia, senza molta pubblicità. Tuttavia Olivieri avrà agio di sottoporre la sua nuova squadra ad un primo collaudo, curando principalmente i collegamenti, non potendosi naturalmente pretendere ancora una perfetta tenuta alla distanza.

Particolarmente interessante da seguire sarà il nuovo assetto difensivo dei nerazzurri con Blason e Padulazzi terzini e Giovannini ritornato al suo ruolo preferito di centrosostegno. L'attacco invece non riserverà molte sorprese, poichè finchè non sarà arrivato lo svedese Skoglund non ci si potrà fare un'idea esatta sull'effettivo valore della linea attaccante interista.

A Gavirate scende in campo la Pro Patria contro il Varese. I tigrotti di Meazza presentano quest'anno molte novità che si possono sintetizzare nell'innesto all'attacco dell'olandese Lakemberg e dell'ex sampdoriano Rebuzzi rispettivamente alla mezzala e all'ala sinistra. Il sestetto difensivo rimarrà immutato ma potrà contare su numerosi rincalzi di valore come il salernitano Donati e gli udinesi Ozzan e Maruzzi.

In conclusione la squadra dovrebbe essere notevolmente rafforzata rispetto alla scorsa stagione e quindi la paura della retrocessione dovrebbe rimanere lontana. Alla prova di oggi contro il Varese il compito di dare un accento di conferma a questa speranza.

La Sampdoria, dopo il galoppo di allenamento svolto domenica contro il Cuneo, aumentando gradatamente lo sforzo affronterà oggi a Mondovì una forte selezione giovanile piemontese. E' probabile che, continuando Ballin e Bassetto nel loro atteggiamento aventiniano, i blucerchiati schierino la formazione di domenica mentre la squadra allenatrice adotterà il seguente schieramento: Agnisetta; Cattaneo, Colombo; Cadario, Ciastellardo, Piacentino; Guaraldo, Donatini, Barbero, Voglino, Paruzza.

Il Genoa, per la sua prima prova ufficiale ha scelto il vicino campo di Novi Ligure, dove la modesta squadra dell'Iva Novese potrà impegnare i rossoblu quel tanto che basti a permettere a Bacigalupo di farsi una idea approssimativa sul possibile rendimento di una compagine per due terzi nuova di zecca. E' probabile che il nuovo arrivato Tapper, il terzo svedese, disputi almeno un tempo. La formazione che Bacigalupo schiererà in inizio di gara è la seguente: Gualazzi; Melandri, Becattini; Castelli, Cattani, Fusari; Coloslo, Tapper, Baldini, Mellberg, Nilsson.

L'Udinese dal canto suo collauderà le sue forze sul campo del Portogruaro.

Questo il programma di oggi. Domenica poi si avrà la parata generale. Quattordici delle venti squadre di serie A scenderanno in campo e tra esse Juventus, Milan, Torino e altre. Il programma comprende: Biellese-Juventus; Venezia-Milan; Inter-Legnano; Treviso-Udinese; Napoli-Cremonese; Lugano-Pro Patria; Locarno-Atalanta; Novara-Seregno; Varese-Como; Trento-Lazio; Padova-Verona; Bologna-Salernitana; Lucchese-Pontedera e Servette-Torino.

L'A. M. Cavalieri invita tutti i motoscooristi a partecipare al raduno di sportività del giorno 3 settembre c. a. Ritrovo in sede, corso Marconi 3, alle ore 7,30 precise. Sono in palio diverse coppe e premi ai radunisti.

Domani prima rata del calendario della A

MILANO, giovedì sera.

Da fonte ufficiosa solitamente bene informata, si ha notizia che la Lega Calcio diramerà nel tardo pomeriggio di domani, il calendario del campionato di serie A, limitatamente alle prime due giornate.

In tal modo sarà possibile alle società partecipanti al massimo campionato, organizzarsi bene sia dal punto di vista logistico che da quello tecnico le prime trasferte.

La comitiva del «Torino Rugby XIII» che ha lasciato ieri l'Italia diretta in Inghilterra. (foto Moisio)

Il diciassettenne Goti ha dato una lezione agli anziani

A commento del G. P. Giovanni Brunero, che ci ha portati, al seguito di una balda massa centoria di dilettanti da Ciriè a Torino, a Rubiana e di qui sin sulle vette del Lys e di Viatti, dobbiamo dire che i dirigenti dell'U. C. Ciriè, con a capo il presidente dottor Calorio ed il cav. Brunero, fratello del campione, onde onorare la memoria del loro indimenticabile Giovanni, hanno veramente «colto nel segno», bandendo questa allettante competizione ciclistica. Infatti ne è risultata una gara grandiosa, appassionante, selettiva, velocissima (oltre 33 di media) che ha riscosso un pieno successo.

Il rude Pettinati ha saputo regolare la volata finale sul rettilineo del vialone di Ciriè, ottenendo la terza vittoria dell'annata (dopo quelle riportate nella coppa Borgomanerese e nel G. P. Gerbi), meritandosi altresì l'argentea Coppa Brunero (biennale consecutiva).

Gli elementi componenti tale volata rappresentavano un quartetto d'eccezione: infatti, oltre a Pettinati, erano Mario Rossello (fratello minore di Vincenzo), Andrea Barbero, il forte rappresentante dell'«Aurora» di Mondovì e recente vincitore del G. P. Comune di Demonte, infine Elso Gabiano del Malesfer. Quattro ragazzi di provate capacità e che hanno confermato in questa stratiasima prova, la loro classe. Mancavano tra essi Centerno, che la malasorte aveva fermato sul culmine di Viatti, Vignono, che aveva rotto un puntapiedi ed era successivamente caduto, Dellipiane, che aveva dovuto cedere dopo il brillante «a solo» sui tornanti del Lys.

A Domodossola il G. P. Internazionale Esposizione Italo-Svizzera (internazionale dilettanti), con la partecipazione di una folta rappresentativa svizzera e lombardo-piemontese (presenti le squadre della Valleciosa e della Cremonese), si è risolto con la vittoria del bresciano Walter Serena il quale, sul percorso comprendente 4 giri dell'anello di Km. 38 Domodossola, Villadossola, Beura, Masera, Crevoladossola, ha iniziato dopo il terzo giro la fuga decisiva della giornata, mentre il gruppo, per sollecitato da qualche sporadico quanto inutile tentativo di riassorbimento, giungeva con oltre 9' di distacco. Nell'ordine seguivano Olmi a 2'23" e poi il gruppo guidato da Pastore, Michelon, Diamin, Dutto, Pianezzi, Nuccio.

Brillante pure la vittoria del novarese Gambaro (quarto successo della stagione) nella Coppa Martiri della Libertà di S. Rocco, precedendo Volati ed i lombardi Testa, Guatteo, Alloi, Magnani e i fratelli Colombo.

Passando agli allievi, i migliori della categoria sono stati impegnati nel I G. P. Valle di Susa, organizzato dal V. C. SIP di Torino. Presente il campione piemontese Cappagli, unitamente a Storari, Corradi, Morra, Sparavier, Kaisero, Branca, Vergnano, Dalmasso, tutti si sono lasciati sopraffare la vittoria dal diciassettenne Goti della S. S. Sassi, che si è fatto notare lungo i tre giri del circuito Bussoleno, Susa, Borgone per il suo prodigarsi nei continui attacchi rivolti ai «cannoni». Infatti questi, sicuri di dominare nel finale, non si sono troppo preoccupati del «novellino» Goti, il quale ha impartito loro una severa lezione.

* Al Torneo Notturno degli Assi si sono avuti ieri i seguenti risultati: Avvenire S. Paolo-Fiat 13-11; Lancia-Torino Nord 13-6; S.I.S.-S.I.P. 13-6. Ha riposato F.lli Zerboni. - Classifica: S.I.S. 6 vittorie, punti 139; Fiat 5 vitt., p. 125; Avv. S. Paolo 4 vitt., p. 99; Lancia 4 vitt., p. 96; Torino Nord 3 vitt., p. 96; S.I.P. 2 vitt., p. 63; F.lli Zerboni 1 vitt., p. 60.

COME RISPONDERA' LA TAUREA?

Graglia sospeso dall'U.V.I.

Notizie provenienti da Roma danno come sicura la sospensione dall'U.V.I. di Giuseppe Graglia. La Giunta avrebbe diramato il seguente comunicato: «Il direttore sportivo Giuseppe Graglia (della "Taurea") è sospeso con effetto immediato da ogni attività unionistica e viene deferito alla Commissione appello e disciplina per i provvedimenti di sua competenza».

Nessuna comunicazione ufficiale è giunta a Torino all'interessato. La Casa si riserva d'iniziare una controazione, appena detto comunicato sarà arrivato.

Pronostici Totip

Il Premio Monza che si corre a San Siro coi suoi dieci galoppatori apre la schedina di questa settimana. La presenza di Alessandro, l'ottimo 3 anni della Scuderia Torinese Bialla, fa favorire il Gruppo 2 che può contare anche su Fiorello. Una seconda prova di galoppo la dà Livorno col Pr. Castagneto dove è ancora da preferire il Gruppo 2 per la presenza dei due cavalli della St. Anna (Sollamberto e Voltri) davanti al Gruppo 1 nel quale si cela Mosella.

Roma entra colla sua riunione di trotto di Villa Glori nella combinazione con due corse che sulla carta sembrano abbastanza chiare. Nel Pr. Lo Budrio Artelico Guy del Gruppo 1 non dovrebbe essere battuto e Bella Tosca non dovrebbe avere molte difficoltà ad assicurarsi la piazza d'onore. Nel Pr. Mezzocchio vi è ancora un netto favorito in Asso del Gruppo 1, per la seconda moneta Arasso del Gruppo 1, Fobos e Deffaiace del Gruppo X e Vicolette e Secato del Gruppo 2 hanno titoli che si equivalgono e tutti possono essere all'arrivo. La quinta prova della schedina è data dal Premio Locanda Villa che si corre a Montecatini dove vi è ancora un più che netto favorito della carta nel gruppo 1 in Aliante ed un secondo netto favorito nel Gruppo 2 dove domina Alta.

Schedina apparentemente facile per chiare indicazioni della carta che dovrebbero dare molti vincitori, ma quando vi sono tanti netti favoriti abbondano le sorprese. Schedina logica: 2-2; 2-1; 1-2; 1-X; 1-2; 1-2.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
ABBIGLIAMENTO [illegible]
APPETTATRICI [illegible]
ATTREZZI [illegible]
BASCULE [illegible]
CAVI [illegible]
LAMPADARI [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.
[illegible]
ABITABILE [illegible]
ALLOGGETTI [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGIO [illegible]
APPARTAMENTO [illegible]
CASA [illegible]
LIBERA [illegible]
NEGOZIO [illegible]
OCCASIONISSIMA [illegible]
PO, 37 [illegible]
PORTICI, Po, 27 [illegible]
RATEALMENTE [illegible]
ULTIME [illegible]
[illegible]
VENDESI [illegible]
250.000, 450.000, 550.000, [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
CEDONSI [illegible]
CERCO [illegible]
CROCETTA [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
AFFITTASI [illegible]
GIOVANE [illegible]

7 LOCALI E VILLEGG. L. 20 p. p.
LAIGUEGLIA [illegible]
RIMINI [illegible]

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
S. PIETRO MONTEROSSO [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
[illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
AFFITTO [illegible]
PENSIONE [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
BOTTEGA [illegible]
BUON [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
SIGNORA [illegible]
STENODATTILOGRAFA [illegible]
TUTTOFARE [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
RAPPRESENTANTE [illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.
DISTINTA [illegible]
VENTICINQUENNE [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ACQUISTO [illegible]
AFFETTATRICI [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible]
ATTENZIONE [illegible]

il bisogno
si manifesta durante il giorno e piena appagato più largamente se subito ne è trovato il modo;
ecco un perchè
dall'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

DUEMILAOTTOCENTO [illegible]
FRIGORIFERI [illegible]
FRIGORIFERO [illegible]
MACCHINE [illegible]
MOBILI [illegible]
PELLICCE? [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible]
TORREFAZIONE [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
AGENZIA [illegible]
A.P.G.A. [illegible]
ARDEA [illegible]
CAMBIO [illegible]
CEDO [illegible]
MOTOM [illegible]
MOTORI [illegible]
PRIVATO [illegible]
SCOOTERS [illegible]
SERBATOI [illegible]
SVENDO [illegible]
TOPOLINO [illegible]
VENDO [illegible]
VESPA [illegible]
VESPA [illegible]
VESPE [illegible]
VIBERTI [illegible]

PROTON
PER LA CURA
DEI BAMBINI
GRACILI E DEPERITI
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
(Autorizzazione A.C.I.S. N. 67735 del 26-7-1949)

CIOCCOLATO DE-COLL'
TORINO — Piazza Savoia, 1

CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI
LIVORNO — SICE — TORINO
CORDONI TELEFONICI "ETIRO"

TERME DI BOGNANCO
Cura della rinomata acqua San Lorenzo
Soggiorno delizioso — Riposo — Distrazioni
al GRANDE ALBERGO MILANO
FORFAIT: alloggio, vitto, tasse, cura
8 GIORNI Lire 24.000 — 15 GIORNI Lire 37.000

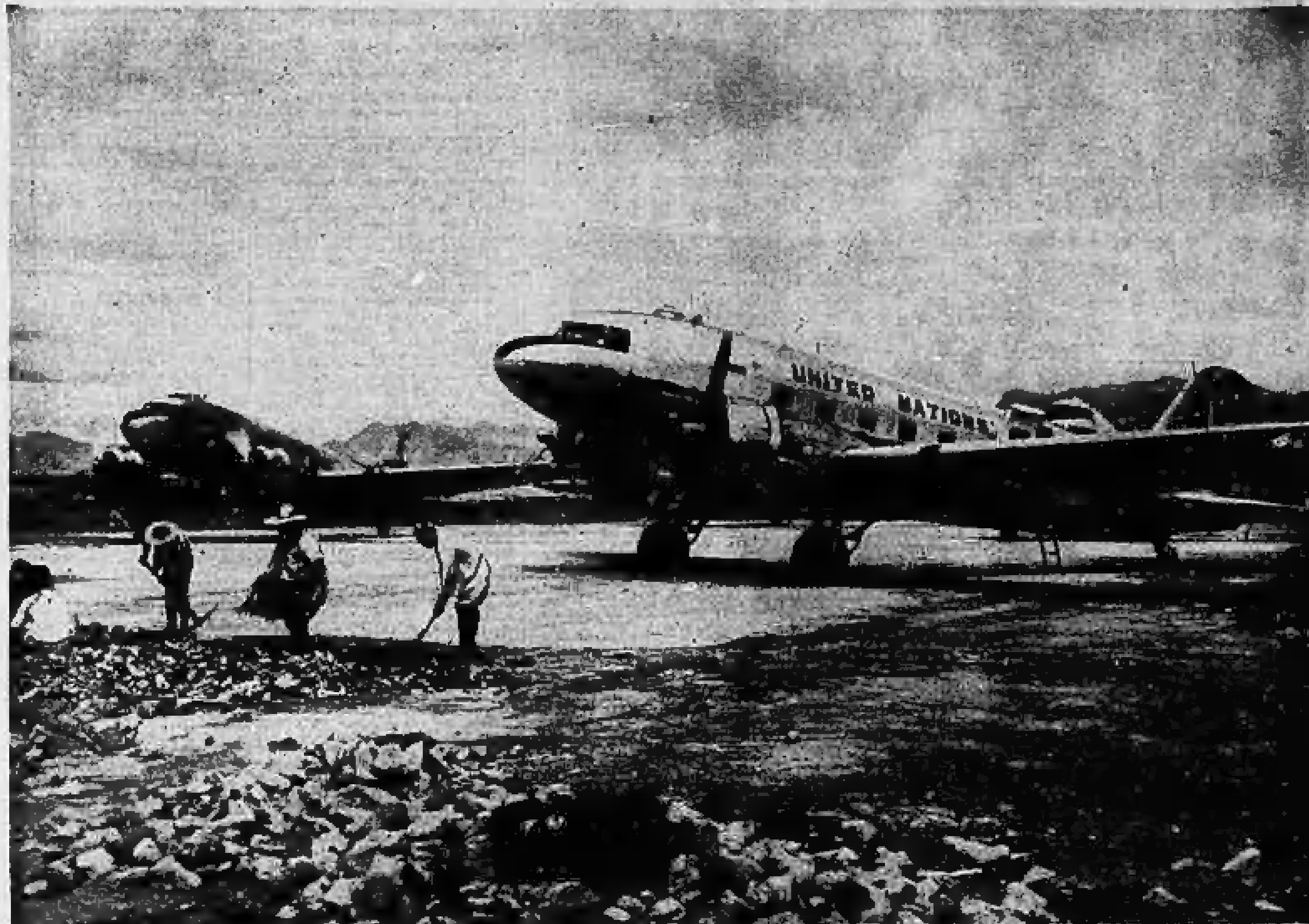
RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

TORINO - A. IV - N. 199
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
24-25 Agosto 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Aerei O.N.U. a Pusan

Coreani al lavoro sul campo d'aviazione di Pusan: i due apparecchi fanno servizio di corriere per l'O.N.U.



6 milioni le gambe

Shirley Winter, bionda canadese ventenne e famosa pattinatrice, che s'esibisce attualmente a Londra, alla « Empress Hall », si è assicurata le gambe per 6 milioni di lire. Eccola in un intervallo dello spettacolo che si svolge di sera.



Piace agli inglesi

Su una spiaggia balneare inglese l'attrice Bernadette O' Farrell, che appare nel film « I giorni felici della vita », presenta un costume da bagno in un pezzo unico



Un'attrice altruista

L'attrice Colleen Townsend (a destra) è giunta al campeggio presso Parigi, decisa a rendersi utile nella costruzione di case per gli studenti profughi.

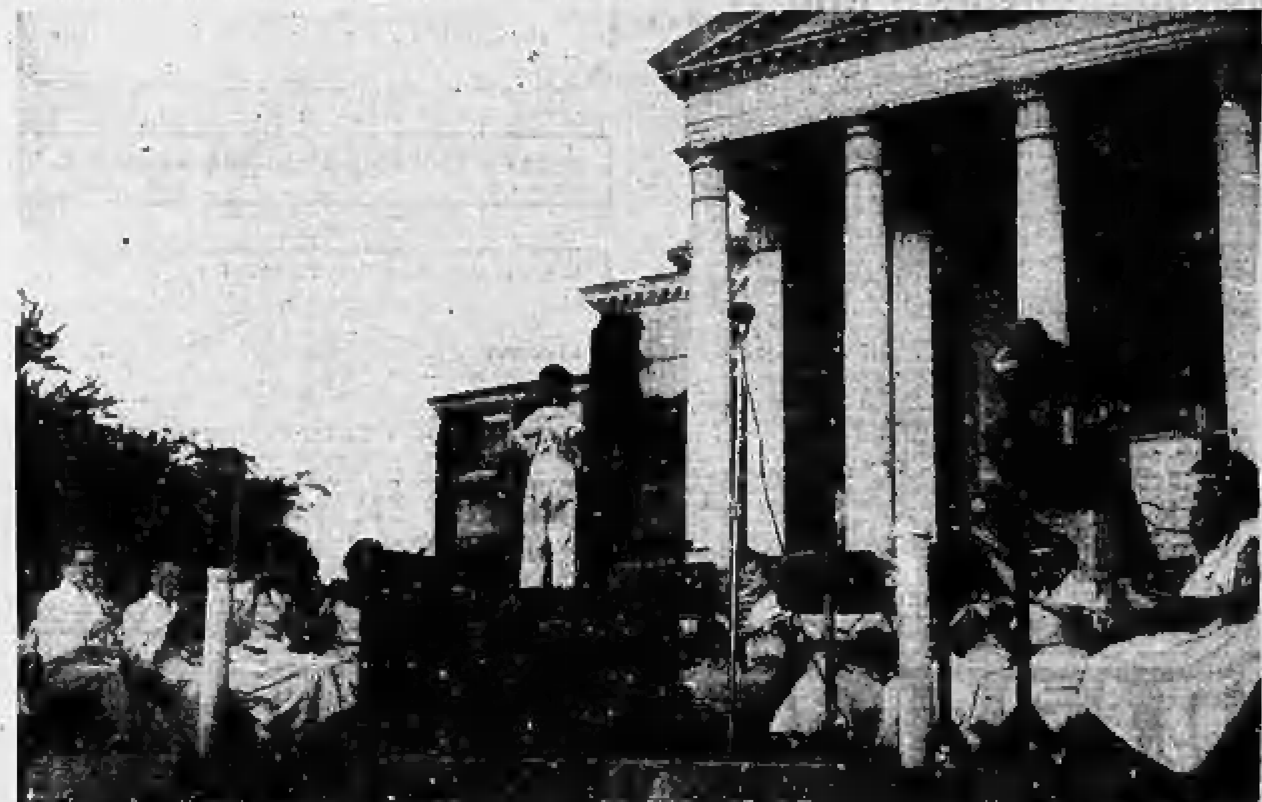


Brava tennista negra

Althea Gibson (a destra) è la prima negra che abbia partecipato ai campionati di tennis degli Stati Uniti.

Meloni d'estate anzichè corse

Elette reginette dei meloni durante il raccolto sul campo di corse ippiche di Hialeah, in Florida, che in estate si trasforma in fattoria. (Publifoto).



Direttore d'orchestra a quattro anni

Jerry Lyon, di quattro anni, che ha già dato a Londra diversi concerti pubblici, dirige a Louisville una prova: i componenti dell'orchestra sono studenti medi e universitari.



Gli spahis algerini dànno spettacolo a Parigi

Sull'ippodromo del Touquet a Parigi ha avuto luogo la più grande fantasia di spahis organizzata in Francia dopo la guerra. Ecco una carica di 200 cavallegeri del 7.o Squadrone degli spahis algerini. Alla manifestazione ha assistito molta folla entusiasta.